Udine - Anno 66 N. 191

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 12 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Duce visiterà in ottobre i paesi colpiti dal terremoto

Il numero dei morti è inferiore alle ultime cifre pubblicate

ROMA, 11.

Nel pomeriggio di domenica il Capo del Governo è rientrato in automobile a Roma.

Egli ha ricevuto oggi il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Di Crollalanza che gli ha riferito ampiamente sui lavori di ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, dove i lavori procedono con la massima energia in tutti i comuni.

S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto con S. E. il Ministro Di Crollalanza ed ha dichiarato che andrà a visitare i lavori verso la fine di ottobre.

Come fu annunciato, sarà dato un comunicato nominativo di tutti i morti, il cui numero resta sin d'ora notevolmente inferiore alle ultime notizie ufficiali, perchè molti supposti morti erano semplicemnte dispersi nelle campagne. (Stefani).

Straordinari provvedimenti
a favore dei terremotati

ROMA 11.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 3-8-1930 N. 1065 che reca provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi in seguito al terremoto del 23-7-1930. Il decreto che entra in vigore da oggi stabilisce che il Ministro per i Lavori Pubblici approverà gli elenchi dei comuni danneggiati dal terremoto, ripartendoli secondo l'importanza dei danni. In tali comuni è sospesa la riscossione delle imposte erariali e delle sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati per il secondo semestre dell'anno 1930. Inoltre in detti comuni sarà sospeso per lo stesso periodo la riscossione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile, sui redditi agrari ,complementare progressiva e sui celibi applicate per ruoli. Durante la sospensione delle imposte sui fabbricati si farà luogo al relativo sgravio totale o parziale con effetto dal giorno della distruzione totale o parziale degli edifici. Entro sei mesi dalla data del decreto i contribuenti all'imposta di ricchezza mobile per i redditi di categoria B) e C) nonchè alle imposte sui redditi agrari, complementare progressiva e sui celibi, avranno diritto di chiedere una revisione straordinaria. A cura dell'amministrazione finanziaria sarà eseguita di ufficio entro il 31-12-1930, nei comuni danneggiati, la verifica dei danni ai singoli fabbricati. Nei comuni che saranno indicati negli elenchi sono prorogati di sei mesi le scadenze per il pagamento delle tasse relative a successioni apertesi anteriormente alla data del disastro. Per le successioni che si sono aperte e che si apriranno nei detti comuni dal 23-5-1930 al 30-6-1931 e per le successioni di persone perite nel disastro, ma che avevano domicilio in comuni non danneggiati, il termine per la denunzia è esteso ad un anno, computabile dalla data dell'accertamento legale dei decessi. Per le tasse di mano morta esigibile nel 1930 sui redditi dei corpi morali esistenti nelle provincie di Avellino, Benevento, Foggia e Potenza sono prorogate di un anno le scadenze stabilite con l'art. 30 della legge 30-12-1923 N. 3271. Le somme che risulteranno dovute potranno essere ripartite in non più di quattro rate a cominciare dal 1931.

Crociera navale dell'O. N. B. di Bari

BARI, 11.

A cura del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si è iniziata una crociera navale per avanguardisti a bordo della motonave «Rodi». La crociera durerà quindici giorni, durante i quali la nave toccherà molti porti importanti del Mediterraneo orientale effettuando il seguente itinerario: Brindisi, Patrasso, Pireo, Lira, Smirne, Lero, Clino, Coo, Rodi.

A Rodi gli avanguardisti si fermeranno cinque giorni per un campeggio.

Il Comitato Provinciale di Bari ha anche organizzato un viaggio-premio sui campi di battaglia per quaranta avanguardisti scelti tra i più meritevoli.

Vasto programma d'imboschimento
in Tripolitania

ROMA, 11.

Un telegramma da Tripoli annuncia che con la ultimazione dei lavori nella zona di Tarhuna, a tutt'oggi il dominio di colonizzazione ha raggiunto la superficie di ben 200 mila ettari. Il Governatore Badoglio ha disposto affinchè durante la prossima campagna invernale si applichi un vasto programma di imboschimento, disponendo altresì che il bosco del Littorio a Tripoli sia ampliato, includendovi parte dell'attuale Piazza d'Armi fuori Porta Benito.

Saranno messe a dimora durante la prossima annata agraria altre 30 mila piante in aggiunta a quelle già piantate nella decorsa annata e in ottimo stato di sviluppo. Il Governatore ha anche impartito ordini perchè sia intensificata la campagna di rimboschimento iniziata con ottimi risultati durante la decorsa annata agraria a cura dei comandi e dei presidi militari della colonia. Nei vivai forestali di Sidi Mesri sono disponibili oltre 1,300,000 essenze forestali per l'attuazione del programma sopraindicato.

E' stato infine disposto dalla Camera di commercio, industria e agricoltura il censimento agricolo della Tripolitania.

Altri importanti lavori
per le sistemazioni stradali

ROMA, 11 notte.

Con l'importante blocco di lavori deliberati sabato per l'azienda della strada si è ormai entrati nella terza parte del programma di lavori fissati o fra le sistemazioni annunciate sono: 1) nella Padana, il completamento del tronco Torino-Novara e Peschiera-Verona; 2) nella Padana Inferiore, da Torino a Alessandria; 3) nella Pontebbana, da Treviso all'innesto con la strada statale n. 54 per Codroipo; 4) nelle vie del Friuli dall'innesto della statale per Codroipo fino a Udine; 5) nella via Caffaro, da Cremona a Brescia; 6) nella via del Brennero, da Verona a Poggiorusco; 7) nella Porrettana, completamento da Verona a Pistoia; 8) nel Pistoiese, da Pistoia a Firenze; 9) nel Senese Aretino, da Siena a Montepascoli per arrestarsi con la Aurelia per Grosseto; 10) nella Flaminia, da Civicastellana oltre Roma verso Fano; 11) nell'Adriatico, da Fano a Falconara e da Ancona a Montesilvano, da Pescara a Ortona, da Foggia a San Severo; 12) nell'Appia, da Velletri a Terracina, da Terracina all'innesto con la strada n. 6 verso Capua; 13) nel l'Appia, da Napoli a Avellino; 14) nella via Puglia, da Avellino a Foggia; 15) nel Barese da Meduno oltre Bari fino ad Altamura. 16) nel Salernitano, da Lecce a Gallipoli; 17) in Sardegna, sulla strada per Macomer a Sassari.

Trattasi come si vede di un gruppo di lavori nuovi molto importanti, che iniziati nel 1930 e nella primavera del 1931 saranno portati a termine nel limite massimo di 18 mesi e contribuirà a dotare il nostro paese, di un patrimonio stradale tale da potere competere con quello delle altre nazioni.

La salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11.

I giornali francesi continuano a pubblicare notizie allarmanti sulla salute del Pontefice, il quale soffrirebbe di idropisia e di prostatite e due volte al giorno sarebbe visitato da un medico di sua fiducia. Aggiungono anche che ad alcuni architetti che gli presentavano un progetto di restauro della villa papale di Castelgandolfo, il Pontefice avrebbe risposto che gli ordini al riguardo sarebbero dati dal suo successore. Tanto questo episodio quanto le notizie sulla infermità del Papa vanno senz'altro smentiti.

Un bollettino medico
sulla salute di Sandro Mussolini

CESENATICO, 11.

Anche nella giornata di oggi le condizioni di Sandro Mussolini si sono mantenute sempre gravi. Ad ogni modo, i medici non risparmiano le più amorevoli cure al giovane infermo. Un altro tentativo, è stato fatto con la trasfusione del sangue, per la quale, tra i molti che si erano offerti, volonterosamente, è stato scelto il giovane Antonio Krenglin, compagno di scuola ed amico di Alessandro Mussolini.

La trasfusione è stata fatta due volte. Alle ore dodici di oggi è stato diramato questo bollettino medico:

«Contrariamente alle notizie inesatte pubblicate, le condizioni di Alessandro Mussolini si mantengono oltremodo gravi e preoccupanti. L'esame del sangue permette la diagnosi di leucemia acuta emocitoblastica stabilitasi recentemente sopra una sindrome di leucemia granulocitica cronica. Lieve diatesi emorragica. Temperatura 38.6. Polso 100. Respiro 32. — Firmato: prof. FERRATA».

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, che non abbandona un istante il capezzale del malato, riceve da ogni parte d'Italia e dell'Estero telegrammi di augurio per il suo diletto figliuolo.

Anche i suoi intimi amici sono venuti a Cesenatico per confortarlo, in queste ore di angustia.

***

Il miglioramento verificatosi ieri nelle condizioni di Alessandro Mussolini non è stato purtroppo duraturo.

Ieri egli ebbe l'affettuosa visita del Duce e dei cugini Bruno e Vittorio. Oggi solamente il babbo, la mamma ed i medici entrano nel la camera.

Il dott. Arnaldo e la consorte donna Augusta, già affaticati da dieci notti insonni, continuano a vigilare e curare il loro buon figliuolo; ma coi famigliari e gli amici il babbo e la mamma piangono.

Il giovane Alessandro è ammalato gravemente di leucemia. Su questa triste diagnosi concordano gli illustri clinici Bastianelli di Roma, Ferrata di Pavia, Krenatlin e Orioni di Milano, i quali sperimentano da qualche giorno modernissime indicazioni terapeutiche e si avvicendano al letto del giovane con trepidazione paterna.

Anche il radiologo prof. Baldi di Modena presta il suo ausilio preziosissimo.

L'infermo, benchè stanco come egli stesso dice, resiste al male ed è sereno e consente ad ogni prova, senza lagnarsi. Ben due volte ha subito la trasfusione del sangue ed è stato un suo compagno di scuola ad insistere per essere prescelto fra i numerosi offerenti.

Gli zii Mancini di Premalcuore, e Bondanini di Mercato Saraceno non si sono più mossi dal capezzale del malato.

I raccolti in Ungheria

ROMA, 11.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dall'Ungheria le prime stime della produzione delle sarchiate, che risulta quest'anno notevolmente inferiore sia rispetto all'anno scorso, sia rispetto alla media. Per il mais si prevede un raccolto di 12,9 milioni di quintali contro 17,9 del 1929 e 18,1 in media nel precedente quinquennio; per le patate 14,5 milioni di quintali contro 21,7 e 18,4; per la barbabietola da zucchero 10,5 milioni di quintali contro 16,1 e 14.3.

Il Ministro dell'Aeronautica
per il giro Aereo d'Italia

ROMA, 11.

Il Ministro dell'Aeronautica ha diramato una circolare ai Comandi di Zona Aerea territoriale autorizzando la concessione di una licenza ordinaria agli ufficiali e sottufficiali piloti militari che sono richiesti dalle ditte per partecipare con le loro «equipes» al Giro Aereo d'Italia.

I voli dell'"autogiro"

BORDEAUX, 11.

L'aviatore De La Cierva, che ha attraversato la Manica per recarsi in Francia, a bordo del suo autogiro, ha fatto ieri scalo a Bordeaux, ripartendo poi per Biarritz.

Festose accoglienze
a Francis Lombardi

MILANO, 11.

Questa sera, col direttissimo di Basilea, è qui giunto di ritorno dal Giappone l'aviatore Francis Lombardi ed il suo motorista Capannini, reduci dal prodigioso volo aereo Vercelli-Tokio. Gli aviatori sono stati festosamente ricevuti al loro arrivo alla stazione, dove erano ad attenderli il maggiore Marchesini in rappresentanza del Presidente dell'Aero Club d'Italia col capitano Comellini e l'ing. Marinucci del Direttorio, il maggiore Ferrarin, i dirigenti ed una folta rappresentanza dell'Aero Club Pensuti di Milano e della Sezione vercellese con i loro gagliardetti, vari parenti e numerosi amici ed ammiratori.

Francis Lombardi, poco dopo l'arrivo, è ripartito in automobile diretto a Vercelli.

Il nuovo Ministro d'Italia
presenta le credenziali a Re Zogu

TIRANA, 11.

Il nuovo R. Ministro d'Italia Marchese di Soragna, accompagnato dal personale della delegazione, si è recato a Durazzo a presentare a Re Zogu le sue credenziali. Dopo la cerimonia il Ministro è stato trattenuto dal Sovrano per circa venti minuti in cordiale colloquio. La stampa locale pubblica calorosi articoli di saluto al nuovo Ministro ed inneggianti all'alleanza tra le due nazioni.

Scosse di terremoto nel Marocco

TANGERI, 11 (notte).

Oggi sono state registrate scosse di terremoto a Fez e Wazzan.

IN INDIA
Peshavar sotto la minaccia degli afridi

PESHAVAR 11.

Le bande di afridi hanno attaccato un posto di guardia a sud di Parabinar, alla frontiera con l'Afganistan. Il movimento degli afridi mostra che la situazione è alquanto seria.

***

CARAKI, 11.

Numerosi distaccamenti di truppe britanniche hanno dovuto essere inviati nei distretti posti nelle vicinanze di Sukkar ove la tensione tra Indù e Mussulmani fa temere lo scoppio di nuovi gravi conflitti.

***

LAHORE, 11 notte.

Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche coi centri a sud di Ucshawar sono state da oggi tutte interrotte. Le autorità britanniche hanno stabilito un servizio provvisorio per le informazioni e le comunicazioni servendosi di apparecchi telegrafici delle forze aeree. La linea ferroviaria che porta a Peshawer è stata tagliata nei pressi di Nowshera per ordine dell'autorità addetta alla frontiera. Un treno recante reparti del reggimento di fucilieri di North Umberland ha lasciato oggi d'urgenza questa città per ignota destinazione: si ritiene che il contingente sia diretto a Nowshera.

IN CINA
Un'azione anglo-americana
per la tutela degl'interessi dei due Paesi

LONDRA, 11.

Corre voce che l'Inghilterra e l'America in applicazione del reciproco accordo circa la tutela degli interessi dei due paesi nel lontano oriente, si preparino a svolgere un'azione politica contro la graduale soppressione dei diritti di extra-territorialità in Cina.

Le trattative al riguardo sarebbero condotte dal Ministro britannico a Pechino e dall'ex Ministro americano in Cina Mac Murroy, i quali avrebbero presentato ai loro Governi alcune proposte che sono state oggetto di alcune modifiche.

In autunno dovrebbero cominciare le trattative col Governo di Nanchino. Stati Uniti ed Inghilterra non le condurrebbero insieme, ma su eguali direttive. La lotta tra nord e sud nella Cina e la recente accanita offensiva dei comunisti fanno però temere che passeranno forse ancora dei mesi, prima che Nanchino possa ufficialmente discutere con le Potenze.

Frattanto, come è noto, il Governo nazionalista cinese ha preparato il progetto di abolire senz'altro tutti i diritti ri extra territorialità. Si afferma anche che esso vorrebbe abolire tutti i diritti di navigazione interna concessi a stranieri, per giungere successivamente all'abolizione dei diritti di navigazione costiera che coinvolgono importantissimi interessi stranieri, poichè solo poco di più di un quarto del traffico è esercitato dai cinesi.

Il proposito il Governo nazionalista sembra urti contro difficoltà pratiche non facilmente superabili. Il solo naviglio mercantile cinese è assolutamente inadeguato ai bisogni del commercio locale e con la soppressione dei diritti acquisiti dagli stranieri per l'esercizio di linee di navigazione verrebbe gravissimamente compromesso tutto il traffico cinese.

Anche la "Cabotto" a tutela degli italiani

ROMA, 11 (notte).

Il *Giornale d'Italia* ha da Pechino: La cannoniera italiana *Carlotto* arriverà prossimamente ad HansKau ove si appresta alla difesa della città contro le minacciate incursioni di truppe cinesi ribelli di tendenza comunista. La nostra cannoniera, come già è stato detto, ha dovuto sostenere una parte ardita e brillante a Chang Shan dove era stata inviata a soccorso della missione italiana riuscendo a salvare padre Baima. Ad HanKau è pure attesa prossimamente un'altra unità italiana, la *Caboto*.

***

NANCHINO, 11.

Da ieri non si è più avuta qui alcuna notizia da Chang Sha. La cosa preoccupa vivamente i circoli governativi perchè si teme che la città sia nuovamente caduta nelle mani dei ribelli.

Gli eroi dell'aria
Ricompense al valore a due piloti friulani

ROMA, 11 (notte).

L'odierno Bollettino della Regia Aeronautica, oltre alla nota della concessione di medaglie d'oro al valore militare alla memoria del tenente Giuseppe Beati e del maresciallo pilota Ottone Huber, reca la concessione di medaglia d'argento al valor militare ai seguenti:

MARNI LUCIANO da CORMONS, tenente di complemento del Regio Esercito, osservatore dell'aviazione in Cirenaica: «*Osservatore di aeroplano durante intenso ciclo di operazioni dava prova del suo valore in numerose ardite azioni aeree. L'11 novembre, a bordo di un apparecchio* Caproni, *incurante di un intenso fuoco di fucileria nemico, da bassa quota con lancio di bombe e scariche di mitraglia contro nuclei di ribelli tentava di portare il suo aiuto all'equipaggio di un aeroplano costretto ad atterrare e in procinto di essere sopraffatto dai nemici. Ferito, invitava i piloti del proprio velivolo a rimanere sulla zona per continuare la propria azione.* — Cirenaica, febbraio-novembre 1929 - VIII».

MORETTI ANTONIO da PORDENONE, maresciallo di seconda classe dell'Aviazione in Cirenaica: «*Motorista abile e coraggioso partecipava volontariamente a numerosi voli per un complesso di oltre 120 ore, rendendo prezioso ausilio agli equipaggi. L'11 novembre, a bordo di un* Caproni, *che durante una azione offensiva ardilissima era stato gravemente danneggiato nei serbatoi dalla fucileria nemica, con ammirabile calma, resistendo con inaudito sforzo di volontà,* tormentato dai vapori di un violento *getto di benzina che minacciava di soffocarlo, riuscì a riparare provvisoriamente i danni subiti dall'apparecchio e raggiungere il più vicino campo.* — Cirenaica 1928 - ottobre 1929 - VIII».

La Francia turbata dagli scioperi
mentre si acuisce il dissidio tra le organizzazioni operaie

ROMA 11 (notte).

Le più recenti notizie pervenute da Parigi circa gli scioperi del nord della Francia confermano i rilievi e avvalorano le previsioni che facemmo sino dall'inizio del conflitto. La conoscenza degli esponenti dei contendenti, la cognizione delle cause della contesa non potevano condurre in errore. L'estensione e l'acuirsi del movimento aggravano la posizione degli scioperanti. Al passivo della loro situazione si trovano errori originali nella impostazione delle vertenze: l'atteggiamento sempre più marcato e deciso dei sindacati cristiani per la continuazione del lavoro, l'ostilità irriconciliabile aspra e selvaggia tra riformisti e comunisti e la mancanza di adeguati fondi di resistenza. Le casse delle organizzazioni sono infatti, vuote, desolatamente vuote e la comunità socialista e comunista non possono essere in grado di riempirle.

Il Comune socialista di Lilla ha votato un secondo milione di soccorsi, i socialisti della municipalità di Roubaix hanno votato un primo aiuto di 300 mila franchi, alcune diecine di migliaia di franchi sono state votate dai comunisti isolati nella Municipalità di Halluin.

Non entriamo nella questione se le erogazioni siano un atto sano e legale. L'autorità tutoria farà quello che crederà: che essa sanzioni le erogazioni sopra accennate o le altre eventuali a noi poco importa. La situazione degli scioperanti non si modificherà in ogni modo: essi sono 130 mila e ognuno comprende che per, alimentare una massa così imponente, ci vuole ben altro.

Come si è già detto due giorni or sono, occorrerebbero fondi di resistenza con un gettito minimo di un paio di milioni al giorno; il denaro che la municipalità socialista e comunista lanciano dalle loro finestre non rappresenta che un po' di miglio elettorale. E' denaro sprecato come è sempre sprecato il denaro che non serve a niente e non salva nessuno. Che la partita sia disperata per gli operai lo si può dedurre dall'atteggiamento dei sindacati cattolici.

Se la unità belga avesse più efficacemente tutelato la libertà degli operai, gli operai cattolici avrebbero con la continuazione del lavoro abbreviato la durata del conflitto con vantaggio generale e specialmente con vantaggio della massa degli scioperanti, i quali hanno tutto da guadagnare in una sollecita ripresa della produzione. I sindacati cattolici si preoccupano di non dividere su questo campo tremendo la responsabilità di domani con i sindacati rossi. E' prevedibile, dopo la sconfitta, una diserzione generale dalla organizzazioni rivoluzionarie sia aperte che camuffate. I sindacati cristiani sperano di raccogliere una parte delle spoglie dei vinti. Alcuni così raccoglieranno; ma sarà poco, poichè gli organizzati già diffidenti verso i loro dirigenti, fuggiranno definitivamente nella quasi totalità da ogni specie di organizzazione.

I sindacati riformisti e quelli socialisti nel nord della Francia giocano la propria esistenza e se ci si indugia a guardare il conflitto al di là delle rappresentanze si vede che esso non è tra la classe operaia e la classe padronale ma tra la C. G. T. di Jouhaux e la confederazione C. G. T. di Moumousseau. Le masse in azione da queste due organizzazioni confederali sono nel loro complesso inconsapevoli: la ragione degli odierni scioperi resta unicamente una gara di predominio sindacale tra la C. G. T. infeudata al comunismo e la C. G. T. infeudata alla massoneria. Inutilmente Jouhaux manipolerà i comunicati per smentire che gli operai siano contrari alla quota assicurativa e per affermare che è in gioco soltanto l'aumento dei salari; il gioco è pertanto puerile. Jouhaux gioca di differenziarsi da Moumousseau ma non vi riesce e non può riuscirvi perchè domanda la stessa cosa.

Se i comunisti si scagliano contro le assicurazioni sociali non è mica perchè abbiano velleità di imporre l'abrogazione delle leggi ma unicamente per persuadere gli operai a non alimentarle coi loro sacrifici. E' manifesto che, se i datori di lavoro assumessero la totalità dei contributi, l'agitazione comunista cesserebbe immediatamente. Se le promesse sono diverse, la conclusione a cui tendono i socialisti e comunisti sono identiche, identici scopi, identiche responsabilità; responsabilità gravi perchè nell'interesse degli operai non hanno affatto posto le rivalità delle rispettive botteghe sindacali.

La resistenza padronale le concreta e si riafferma ogni giorno più. Il consorzio tessili che è il centro della resistenza, non presenta nessuna di quelle crepe sulle quali Jouhaux e compagni facevano tanto assegnamento.

La giornata di ieri
La situazione migliora?

LILLA, 11.

La mattinata è trascorsa nella calma e a mezzogiorno non si segnalava alcun incidente. Nella metallurgia la situazione migliora sempre più e gli operai che riprendono il lavoro sono abbastanza numerosi. Si segnala pure una certa ripresa di lavoro nelle officine della tessitura.

A Roubaix, malgrado le decisioni prese ieri dalla centrale della tessitura belga, gli operai che abitano al di là della frontiera non hanno potuto recarsi al lavoro ad Hallouin. Importanti forze di gendarmeria erano ammassate ai due lati della frontiera, per impedire qualsiasi incidente, ma esse si sono limitate a controllare la entrata e l'uscita delle persone. Sta di fatto che un picoolissimo contingente di operai a piedi e in bicicletta ha potuto raggiungere gli stabilimenti della zona di frontiera. A parte piccoli incidenti nel territorio belga, non vi è nulla da segnalare. I comunisti hanno tenuto riunioni nella mattinata a Roncy e a Halouin.

***

LILLA, 11.

In totale si contano 1200 operai che hanno ripreso il lavoro nella metallurgica e 3000 nella tessitura tra Lilla ed i sobborghi.

A Lomme un certo numero di officine aveva aperto i battenti questa mattina. Un migliaio di scioperanti si sono presentati per lavorare mentre moltissimi altri si ammassavano presso le officine. In previsione di incidenti possibili erano state prese imponenti misure d'ordine. Nei dintorni delle officine dei distaccamenti di guardie mobili stazionavano e impedivano gli aggruppamenti. Gli operai della Confederazione generale del lavoro di Lesquin hanno tenuto una riunione decidendo la continuazione dello sciopero sino a completa soddisfazione.

Nella regione Roubaix Turcoing l'agitazione non ha subito cambiamento. Ad Hallouin ove si riteneva che la ripresa del lavoro fosse imminente, non si è effettuata invece alcuna rientrata. Due riunioni sono state tenute dagli operai e quindi il corteo composto di circa 850 manifestanti si è svolto senza incidenti. A Bousbecques una cartiera si è vista costretta a licenziare 290 operai a causa delle numerose defezioni.

La disoccupazione nel mondo

AUSTRALIA	- nella crisi più grave della sua storia
CANADA'	- poco meno
FRANCIA	- 130.000 scioperanti - 400.000 operai sotto l'incubo della minacciata serrata industriale
GERMANIA	- 3 milioni di disoccupati
GIAPPONE	- 800.000 "
INGHILTERRA	- 2 milioni "
STATI UNITI	- 6 milioni "

Vale la pena di meditare le cifre dei paesi a regime democratico

Notizie in breve

INTERNO

Il varo della motonave «Città di Palermo».

PALERMO, 11. — Nel Cantiere Navale, alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste e di numerosi invitati, è stata varata felicemente la motonave «Città di Palermo» di 5500 tonnellate.

ESTERO

Piroscafo arenato causa la nebbia

OTTAVA, 11. — Un telegramma da Saint Hohn informa che, a causa della fitta nebbia, si è arenato il piroscafo mercantile che allaccia la ferrovia canadese con quella di Jan Fendland. Il carico può considerarsi perduto ed è stato un vero miracolo aver potuto salvare coloro che si trovavano a bordo.

La siccità pregiudica i raccolti granari degli Stati Uniti.

NEW YORK, 11.

Contrariamente alle notizie alquanto ottimistiche sui benefici effetti delle pioggie cadute ieri sulle regioni arse dalla siccità anche nei riguardi del raccolto de igrani, i competenti asseriscono che ormai nessuna pioggia potrebbe arrecare un grande vantaggio ai raccolti. Purtroppo in ogni posto i raccolti sono stati pregiudicati in modo irreparabile dalla siccità.

Nuovi casi di paralisi in Francia.

BAR LE DUC, 11.

Nuovi casi di paralisi infantile sono segnalati in diversi punti del dipartimento della Mosella e specialmente a Vignaules Les Hatton Chatel. Il medico ispettore dipartimentale ha proibito le riunioni di bambini nel dipartimento colpito dalla epidemia.

***

PARIGI, 11.

Per quanto le autorità dell'Alsazia-Lorena abbiano preso molte precauzioni contro il propagarsi della paralisi infantile questa non accenna a diminuire. Le misure sanitarie vengono intensificate.

Audace rapina a Sidney

SIDNEY, 11.

Una audace rapina è avvenuta ieri sera in un sobborgo della città. Due malandrini, armati di rivoltella, sono saliti su un autobus che fa servizio appunto in quel sobborgo e, spianate le armi contro il conducente, si sono impossessati della borsa contenente il denaro incassato durante la giornata. Quindi, ridiscesi, i due hanno raggiunto l'automobile che li attendeva nel le vicinanze e sono fuggiti riuscendo a far perdere ogni traccia.

Nuovo dock distrutto dal fuoco.

VANCOUVER, 11.

Tra due giorni l'impresa per la costruzione del nuovo dock della Canadian National Railway doveva consegnare l'opera ultimata. Ora ciò non potrà avvenire giacchè il fuoco ha distrutto il nuovo dock quasi pronto per la consegna. Sulle cause del grave incendio è stata aperta una inchiesta. I danni si aggirano intorno a 200 mila dollari.

Mortale incidente automobilistico

GRENOBLE, 11.

Il circuito automobilistico di velocità, che si è corso ieri, è stato caratterizzato da un grave incidente. Il corridore Eddura Rammont, mentre correva alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora, ha urtato la macchina di un concorrente che egli voleva sorpassare ed è stato lanciato nel fossato della strada. Il corridore Eddura Rommont è rimasto ucciso sul colpo.

Nel paese del proibizionismo

LOUISVILLE, 11. — Il Circolo Pondennis, che raccoglie i membri della miglior società cittadina, è stato improvvisamente visitato dagli agenti del proibizionismo, che vi hanno sequestrato una considerevole quantità di liquori. Tanto il presidente che lo amministratore del circolo sono stati dichiarati in arresto.

A New York piove

NEW YOR 11. — Ieri è stata la prima giornata sopportabile dopo una quindicina afosa, giacchè ha cominciato a piovere fin dal mattino.

L'Italia alla Fiera di Rio de Janeiro.

RIO DE JANEIRO, 11. — E' stata inaugurata la Fiera Campionaria Internazionale di Rio con l'intervento del Presidente della Repubblica e delle più alte autorità federali. La sezione italiana è stata minutamente visitata ed ammirata dal Capo dello Stato, che si è soffermato specialmente al padiglione della «Fiat» ove tra l'altro figurano aeroplani da turismo, ultimo modello.

Le industrie italiane a Monaco.

MONACO DI BAVIERA, 11. — I dirigenti delle aziende industriali italiane si sono riuniti a banchetto con il R. Console Generale Conte Capasso Torre di Pastene ed hanno inneggiato al progresso delle industrie italiane, inviando un saluto entusiastico al Sovrano e al Duce. Hanno parlato applauditi, il prof. Vettori, vice segretario generale della Confederazione dell'Industria, il conte Cellerelli per il Presidente dell'Associazione dei dirigenti industriali e il conte Capasso Torre di Pastene.

ATTUALITA' ASTRONOMICHE

Le Perseidi o Lacrime di S. Lorenzo - La visibilità di Mercurio - Le situazioni planetarie

Tra i fenomeni astronomici più interessanti di queste notti di agosto il ritorno periodico delle Perseidi è certamente quello che maggiormente attira l'attenzione del pubblico. Anche di quello che non si interessa troppo delle cronache celesti.

Le Perseidi, che nella tradizionale denominazione popolare figurano ancora oggi come «Lacrime di San Lorenzo», costituiscono uno dei più importanti sciami meteorici. Questo come ogni altro analogo che noi avemmo cura di segnalare ai nostri lettori, non è costituito da blocchi di materia cosmica diffusa negli spazi intersiderali secondo la legge del caso.

Tutti i componenti lo sciamo meteorico delle Perseidi, si muovono nello spazio percorrendo la orbita della cometa della quale essi altro non sono che il prodotto del disfacimento. Questa verità ormai acquisita dalla scienza moderna costituisce uno dei molti titoli di vanto del nostro illustre Schiaparelli che nelle sue dottissime memorie ebbe ad occuparsi in modo mirabile della genesi delle stelle cadenti, esponendo una teoria universalmente accettata.

Dall'antichità classica bisognò giungere allo scorcio del secolo XIX per avere delle stelle cadenti una nozione esatta. Sarebbe oltremodo interessante vedere per quali meandri siasi perso il pensiero umano dai greci ai nostri giorni per dare una spiegazione plausibile del fenomeno che tutti sorprende.

L'apparenza riesce infatti a dare a chiunque l'impressione che si tratti di una stella che staccandosi dal cielo precipiti verso il basso. Osservando più attentamente il fenomeno che in queste notti di agosto è più che mai frequente, ci si accorge che nella regione del cielo donde sembrò staccarsi la stella cadente, tutto è rimasto immutato, o per dirla con le parole meravigliose di Dante:

Che non si tratti di una stella ma di qualche cosa che a noi da questa apparenza tutti ne sono convinti. E ne erano convinti anche gli antichi.

Senonchè mentre gli antichi erano convinti che talune pietre cadute dal cielo come l'Ancile Sacro caduto in Roma al tempo di Numa Pompilio e venerato come il simbolo di Cibele, erano corpi di origine extraterrestre, sia nella antichità come nel medio evo e nei tempi di mezzo, nessuno osò mai credere che le cosidette stelle cadenti cadessero per davvero.

Queste masse di materia cosmica che sono il prodotto del dissolvimento della materia cometaria, cadono alla superficie del nostro pianeta quando la terra viene a trovarsi in un punto della sua orbita molto prossimo a quello percorso dai componenti di un determinato sciame meteorico.

Così in queste notti, dopo il 9 di agosto la terra si trova prossima all'orbita percorsa dallo sciame delle Perseidi. Le stelle cadenti che appartengono a questo sciame sembrano irradiare tutte da una posizione fissa del cielo situata in prossimità della stella Eta della costellazione di Perseo, da cui il nome di Perseidi.

Il fenomeno è appariscente ed abbondante in tutte le notti comprese fra il 9 ed il 21 di Agosto. Durante questo periodo di tempo la terra percorre nello spazio un cammino non indifferente. Di conseguenza il punto del cielo dal quale sembrano irradiare le Perseidi si sposta lentamente. La cosa però non può essere avvertita da coloro che non hanno dimestichezza con le osservazioni celesti.

***

Il pianeta Mercurio che per gravitare quasi nei suburbii del Sole è difficilmente osservabile, il giorno 25 di questo mese raggiungerà quella che gli astronomi chiamano una delle sue massime elongazioni.

Spieghiamoci; se noi consideriamo la retta ideale che congiunge il nostro occhio con il centro del sole e la retta che partendo dal nostro occhio raggiunge il centro del pianeta Mercurio, abbiamo che tali rette formano tra di loro un angolo, che dicesi appunto distanza angolare dei due astri.

Quando l'angolo di queste due visuali è piccolissimo, vale a dire quando la distanza angolare Mercurio-Sole è piccola avviene che noi non possiamo vedere questo pianeta perchè la sua luce è quasi interamente soverchiata dalla grande luminosità dell'astro del giorno. Bisogna attendere quelle epoche dell'anno in cui la distanza angolare tra il Sole e Mercurio è massima.

Muovendosi il pianeta Mercurio in un'orbita compresa tra quella terrestre ci viene fatto di vedere questo pianeta talvolta ad oriente del Sole, Mercurio tramonta dopo l'astro del giorno, mentre quando si trova ad occidente di questo sorge prima del Sole ed è visibile nella regione orientale del cielo poco prima dell'alba.

Abbiamo così delle distanze angolari massime ad occidente ed a oriente del Sole, abbiamo cioè quello che gli astronomi chiamano massime elongazioni.

Il giorno 25 corr. Mercurio raggiungerà la sua massima elongazione orientale alle ore 23, risultando angolarmente distante dal Sole di oltre 27 gradi. Il pianeta quindi sarà visibile poco dopo il tramonto col sole nella regione occidentale del cielo.

A proposito della visibilità di Mercurio, dobbiamo notare come essa risulti migliore qualche giorno prima di quello segnato dall'epoca della massima elongazione. Il pianeta tuttavia può essere visibile anche qualche sera dopo quella del 25 agosto. Se l'orizzonte sarà sgombro di nubi, basterà attendere che il crepuscolo serotino vada affievolendosi per poter individuare con una certa facilità questo pianeta verso la regione occidentale del cielo.

***

Venere, di cui avemmo ad occuparci diffusamente nello scorso mese, è sempre maggiormente visibile dopo il tramonto del sole nella regione occidentale del cielo. La sua luce bianca e magnifica non può essere confusa con quella di nessun astro del firmamento di questo agosto. Risplende prima ancora che qualsiasi altra stella sia apparsa nel firmamento, mentre Marte comincia ad essere un poco più visibile nella seconda metà della notte, sorgendo poco dopo la mezzanotte. Astro mattutino è anche il pianeta Giove che può essere ammirato prima dell'alba sorgendo poco dopo le ore due dopo la mezzanotte.

Verso la fine di agosto, quanti ne avranno la possibilità, potranno osservare poco prima dell'alba il fenomeno della luce zodiacale, mentre coloro che non vogliono attardarsi nelle osservazioni planetarie potranno individuare con facilità i principali asterismi di agosto tenendo presenti i brevi cenni che seguono.

Innalzando lo sguardo alla regione dello zenith, vale a dire a quella che immediatamente sovrasta il nostro capo, verso le 21 di queste sere si individua facilmente la costellazione del Dragone. Percorrendo con l'occhio la linea che dallo zenith scende verso il punto nord dell'orizzonte, noi attraversiamo l'intera costellazione del Dragone, successivamente quella della piccola Orsa, mentre a poca altezza dall'orizzonte risplende la costellazione del Cocchiere.

Discendendo invece dallo zenith verso il punto sud dell'orizzonte noi lasciamo alla nostra sinistra la costellazione della Lira con la magnifica stella di Vega, a destra la costellazione di Ercole, mentre in prossimità dell'orizzonte sud è facile individuare le costellazioni zodiacali dello Scorpione e del Sagittario.

IL SELENITA

CRONACA SPORTIVA

La magnifica vittoria di Learco Guerra nella gara a cronometro

VICENZA, 11.

Ieri alla presenza di un'immensa folla scaglionata lungo il percorso che si calcola circa 50 mila persone si è svolto il campionato ciclistico nazionale del Cronometro sul circuito del M. Berico per la scelta dei corridori che parteciperanno al campionato del mondo.

Erano presenti l'on. Garelli presidente dell'U. V. I., l'on. Cariolato il segretario Federale e altre autorità di Vicenza e della provincia. Il circuito che attraversa parecchi paesi del vicentino, ha la lunghezza di 26 Km. che i corridori dovevano ripetere 5 volte.

La partenza è stata data alle 14.30 dal Segretario Federale di Vicenza nel seguente ordine:

Pancera — Zanaga — Guerra — Fossati Di Pace — Binda — Battesini — Linari — Lalle — Marchisio — Gestri — Grandi — Frascarelli — Dinale — Tasselli — Gaioni — Altissimo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra di Mantova che compie i 130 Km. in ore 3,20 2 1/5 alla media oraria di Km. 39 — 2. Grandi di Carpi in ore 3.21.15 alla media di Kilometri 38.800 — 3. Binda Alfredo di Varese in ore 3.24.41 alla media di Km. 38.129. — 4. Battesini di Mantova in ore 3.26.16 1/5 — 5. Pancera di Verona 3.28.7 — 6. e 7. Gestri e Ganaga in ore 3.29.20 — 8. Lalle in ore 3.29.22.1/0 — 9. Gaioni in ore 3.31.4 — 10. Fossati in ore 3.32.1, ecc.

***

Non ci meravigliamo affatto della brillante vittoria di Guerra. — Il degno rappresentante italiano al giro di Francia, reduce dai trionfi in terra straniera, sebbene affaticato dalle continue prove su strada, si è trovato domenica in un grado di forma spettacoloso, da battere Binda (non più l'atleta invitto, ma l'ombra del campione di un tempo) ed il non meno spettacoloso Allegro Grandi, il trionfatore della Torino Bruxelles, l'altra sicura speranza del ciclismo nazionale.

Due giovani trionfatori e due giovani rivelazioni che hanno provocato domenica calorose dimostrazioni di simpatia da parte del numeroso pubblico raccolto lungo il circuito.

La scuola di Girardengo non mente! pur non partecipando alle gare, egli è maestro costante dei suoi allievi e con quella pratica e valentia creatasi dalle lunghe prove sostenute, prepara gli atleti a grandi conquiste.

Siamo fiduciosi in Guerra perchè stando ai diretti ordini del «campionissimo» siamo perfettamente sicuri che anche al Campionato del mondo qualche cosa di nuovo ci sarà!

I partecipanti ai campionati mondiali

La Presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana riunitasi il 10 agosto 1930 in Vicenza presenti pure il Commissario per il Veneto Vittorio Tomelleri e per la Lombardia rag. Felice Venini ha scelto i seguenti corridori per la disputa dei campionati mondiali che si svolgeranno nel Belgio dal 23 al 31 agosto p. v.

«Velocisti professionisti»: Bergamini Mario (campione italiano 1930) — Rossi Guglielmo — Piani Orlando.

«Velocisti dilettanti»: Malatesta Francesco (campione italiano 1930) — Nino Mozzo — Novarretti Mario — Pelizzari Bruno.

«Corsa dietro motori»: Manera Giovanni, nominato eventualmente da destinarsi.

«Corridori professionisti su strada»: Binda Alfredo (campione italiano 1930) — Guerra Learco — Grandi Alfredo; nominativo da destinarsi.

«Corridori dilettanti su strada»: Bertolazzi Pierino (campione del mondo 1930) — Gestri Eugenio — Martano Domenico, nominativo da destinarsi.

La Presidenza si riserva di coprire i nomi non segnalati dopo l'esito della Milano-Modena che si svolgerà domenica p. v.

Il convegno ciclo turistico

Al grande convegno cicloturistico delle Tre Venezie in occasione della gara a cronometro ed indetto dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza hanno risposto presente duemila ciclisti venuti di Pola, Trieste, Udine, Gorizia, Belluno, Trento, Treviso, Rovigo, Verona Rovereto, Padova, Venezia.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine si classificava quarto nella categoria: distanza assoluta, guadagnandosi il premio del Dopolavoro di Trieste (medaglia d'argento).

***

I partecipanti sono invitati a trovarsi giovedì 14 corrente alle ore 20.30 presso il Caffè all'Arco Celeste.

Brevetti Audax ciclista

I classificati ai Brevetti di primo e di secondo grado, possono ritirare il loro premio presso il Dopolavoro Provinciale in via Villalta, 14, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I Goliardi fascisti in testa a tutte le nazioni

— Le olimpiadi universitarie di Damastat si sono chiuse con la piena e schiacciante supremazia dei goliardi fascisti. — E' stata questa la più bella prova che i nostri studenti-atleti, potevano dare al mondo intero a giustificazione fiera e convincente che in Italia si marcia arditamente verso alte mete, in tutti i campi, sia in quello dello sport, come in quello dello studio, dal campo politico, come in quello economico-sociale. Non ci sono campionati con il passato. Non ci sono statistiche che meritano il confronto. Il regolamento dei campionati universitari mondiali non prevede nessuna classifica generale delle nazioni, ma dai risultati di tutte le gare disputate si capisce bene come questa volta — l'Italia abbia vinto — una grande battaglia — ponendosi in testa a tutte le Nazioni.

Gli atleti hanno ben meritato lo applauso del pubblico; applauso entusiastico da parte del popolo tedesco ed in ispecie dei goliardi tedeschi che hanno riconosciuto negli italiani i degni e più preparati avversari di tutte le gare.

Ecco pertanto la cronaca delle gare svoltesi nell'ultima giornata:

M. 400: 1. Simpson (Inghilterra) in 54 2 decimi; 2. Limola (Stati Uniti); De Negri (Italia); 4. Cornelius (Germania); 5. Wegener (Germania).

M. 200: 1. Kornig (Germania) in 21.5 decimi — 2. Eldracher (Germania) — 3. Hakishrnia (Giappone) — 4. Yoshrieka (Germania).

M. 800: 1. Muller (Germania) in 1.58 2decimi — 2. Galtier (Francia) — 3. Danz (Germania) — 4. Ossart (Francia) — 5. Tugnoli (Italia).

M. 5000, 1. Dahlstrom (Svezia) in 15.24 3 decimi — 2. Punko (Filandia) — 3. Schilger (Germania) — 4. Cerati (Italia).

Lancio del giavellotto: 1. Suksi (Filandia) m. 66.40 — 2. Walarmo (Filandia) — 3. Reinikka.

L'Italia è proclamata vincitrice dal Torneo di foot-ball.

Alla cerimonia di chiusura delle olimpiadi, presenziava una folla enorme (quasi ottomila persone). I goliardi d'Italia che indossavano la maglia nera con il simbolo del Littorio furono particolarmente festeggiati.

Motonautica

Il II.o Concorso internazionale di Venezia

VENEZIA, 11.

Al secondo concorso motonautico internazionale che si svolgerà in circuito interno, dal 17 al 21 settembre, gli stranieri scenderanno agguerriti e numerosi a contendere la vittoria agli Italiani. Nell'avvicinarsi della data della grande manifestazione, si annuncia un successo ancora maggiore di quello ottenuto l'anno scorso, continuano a pervenire al comitato le iscrizioni e le adesioni, fra le quali vi sono i più bei nomi dei fuori bordisti di Francia, del Belgio e dell'Ungheria. La Francia invia alle gare di Venezia il vincitore della coppa Meunier sig. Basseur, campione nazionale di quest'anno, il sig. Lopicier campione dell'anno scorso, il sig. Nicolescu ed il conte Bianze. La federazione Motonautica del Belgio manda a Venezia Eugenio Denis, Vanderbroeck, Paolo Van Haltern e Buysse. La federazione Ungherese ha assicurato pure una numerosa partecipazione dei suoi soci di varie categorie fuori bordo ed all'uopo a Budapest si stanno organizzando delle gare di eliminazione, dalle quali sortiranno i campioni che rappresenteranno a Venezia il tricolore d'Ungheria.

Bocciofila

Il brillante esito della gara al boccino

Decisamente la «Bocciofila Udinese» segue fedelmente e con ammirevole alacrità il vasto programma di gare stabilito fin dalle prime sedute. L'impulso che sta trovando questo genere di sport attraverso l'opera della fiorente Società, che opportunamente si vale del prezioso aiuto che il dott. Toscano porge a nome dell'O. N. Dopolavoro, è davvero sorprendente. Già il numero dei soci è salito a oltre centoventi, ed in molto meno di un mese sono state portate a termine due gare, che oltre ad aver permesso ai giuocatori di cimentarsi, e di misurarsi in cavalleresche contese, hanno destato l'entusiasmo del pubblico appassionato che si è divertito immensamente affollando i bei cortili di giuoco che, verdeggianti di piante e ben pavesati ed imbandierati dal noto Mattiussi, destavano un senso di pacifica allegria!

Anche la seconda gara dunque è riuscita magnificamente sia per la perfetta organizzazione come per il concorso di giuocatori che continuamente desiderano essere inquadrati nelle file della Società. Ben soddisfatti dunque possono ritenersi l'attivo presidente cav. Enrico Soligo ed il signor Umberto De Marco fiduciario del P. N. Fascista in seno alla bocciofila, e legittima è la soddisfazione che ne provano i componenti il Consiglio o più specialmente i signori A. Grippa vice presidente, Ancetti Carlo, Traghetti Ugo, Leoncini, Sassano Attilio che furono i più attivi, indi Vaccaroni, Rui e qualche altro che offrirono la loro preziosa collaborazione.

E soddisfatto me sarà anche il signor Di Toma, proprietario della trattoria al «Leon d'Oro», che ebbe modo di far conoscere maggiormente i suoi rinomati vini e la sua bravura nel disimpegnarsi alle esigenze del pubblico e dei giuocatori.

***

La gara ha avuto un «crescendo» interessantissimo. Nella prime battute si mettevano in evidenza Pertoldi Guardiero, Sassano, Blasoni e meglio ancora Zugliani tutti con 10 e 11 punti, ma nelle serate susseguenti facevano visita gli elementi più quotati i quali ben presto toglievano i posti ai comandi ai suaccennati giuocatori. Prima Obocl e Gorassini (12 punti), indi Volpato e Zandonella (13 punti) e poi in definitiva Giuseppe Valerio e Cleber Antonio (14 punti) chiudevano la gara stabilendo le migliori «performances».

Si resero necessarie dunque le eliminatorie per la graduatoria. Giuseppe Valerio vinse nettamente sul suo avversario, mentre Volpato, pur giuocando ottimamente, faticò non poco ad eliminare il valoroso Zandonella. La classifica definitiva risultò quindi la seguente:

1.o Valerio Giuseppe, L. 500 e diploma.

2.o Antonio Cleber, L. 250 e diploma.

3.o Luigi Volpato, L. 100 e diploma.

***

Ha vinto il migliore, Giuseppe Valerio ha convinto tutti e se c'era bisogno di una riprova del suo valore egli l'ha offerta subito dopo la gara, quando giungevano da Nimis in automobile quattro giuocatori ben intenzionati di partecipare alla gara, che purtroppo era già terminata. I ritardatari audacemente, quanto impudentemente, sfidavano il vincitore che accettava senz'altro ed impartiva immediatamente ai signori di Nimis una pepata lezione. Valerio come è facile immaginare ha riscosso l'applauso festante di tutti i presenti.

Cleber Antonio, non ha soddisfatto. Ci risulta che egli abbia figurato onorevolmente in altre gare, ma in quella odierna non ha convinto assolutamente ed il suo secondo posto è stato guadagnato non senza l'aiuto della fortuna. Miglior sorte invece meritava Luigi Volpato che si è dimostrato di una regolarità meravigliosa. Ottimo bocciatore, non è riuscito a toccare i 14 punti ma ha riempito un numero considerevole di serie con 13 e 12. Indubbiamente nelle prossime competizioni sarà uno dei più quotati al successo, che si merita.

In questo interessante genere di contesa, che da parecchi anni non si svolgeva, sono balzati in luce diversi elementi. Ci è stato piacevolo ad esempio constatare la bravura di Zandonella, del modesto Gorassini che se avesse avuto modo di giuocare un numero maggiore di serie avrebbe potuto indubbiamente migliorare il punteggio, di Zugliani, che avrebbe meritato un premio quale migliore «stilista» del conosciuto Obocl Arturo che si rifarà nella veniente gara, di Blasoni Aristide alquanto sfortunato unitamente a Gregorio, indi Pertoldi Sassano Morandini, Visentin Franzolini, De Apolloni ed altri ancora che hanno giurato la loro candidatura per la conquista dei premi — che saranno anche più numerosi — nella prossima più importante gara al boccino che seguirà all'osteria alle «Due Palme» non appena avrà termine quella di regolarità a punti che avrà inizio probabilmente giovedì 14 corrente nell'arioso cortile dell'osteria alla «Buona vite».

G. MASERI

Calcio

Le finali "Coppa Moretti"

Itala - Tarcentina 2 - 0

(Com.) — Partita combattutissima. Le due squadre si sono cimentate in una forza, senza sorte e senza quartiere. Il numeroso pubblico presente ha assistito ad una battaglia serrata e decisa in cui ogni elemento si è disimpegnato con tutte le proprie forze e con ogni sua possibilità. Avevamo detto sabato annunciando la partita che, pure essendo il pronostico favorevole per la Tarcentina, l'Itala avrebbe potuto rovesciare la carta come fece con l'Edera. Il pronostico è stato confermato in pieno.

L'Itala ha dimostrata buona capacità, ma il punteggio della partita sarebbe stato assai diverso se la Tarcentina non fosse stata duramente provata dalla sfortuna.

La squadra vittoriosa era scesa in campo nella seguente formazione:

Palmieri — Piccoli e Chiarandini — Del Fabbro, Cecotti e Romanelli — Stacco, Brusin, Comini, Buz, Mestroni.

La Tarcentina invece era così formata: Castellani — di Montegnacco e Toffolo II — Venier, Querini e Morgante — Bruni, Missera, Toffolo I, Tonini e Nardini.

La partita ha inizio alle 17. Si inizia subito un gioco audace di velocità che assai spesso minaccia le due porte. Le difese però sono precise e forti e numerosi pericoli vengono sventati. La linea attaccante della Tarcentina fa delle ottime discese, ma sia perchè si presenta un po' disorientata, sia soprattutto perchè oggi è la sua giornata sfavorevole, le azioni individuali non trovano pronta rispondenza, i tiri sono imprecisi e la porta rimane incolume. Anche l'Itala minaccia ed i tentativi sono annullati finchè al 25' Brusin tocca il segno. La staffilata è forte per la Tarcentina che si riprende e si rianima, ma la fine del primo tempo non presenta null'altro di concreto.

La ripresa è vivace ed aggressiva. Due, quattro, sei buone possibilità si presentano alla Tarcentina. Il pubblico incoraggia, ma il pallone tutt'al più tocca il palo. Di fronte alla compagine precisa e sicura della squadra avversaria, con la brutta giornata che si accanisce contro, con il cannoniere di Montegnacco espulso dal campo, la Tarcentina si demoralizza sempre più e giunge a farsi un «autogoal» al 23'.

La fine della partita lascia la vittoria agli Italiani per due a zero.

Il contegno dell'arbitro Pertoldeo, di Udine, non certo parziale, è stato dal pubblico apertamente e sonoramente disapprovato. Non sappiamo quale sia la opinione in proposito del signor Marello, Commissario di gara, presente al campo.

***

La Tarcentina, dunque, se la partita verrà omologata dal Comitato Provinciale dell'U. L. I. C., resterà nell'appassionante torneo al terzo posto. Riconosciamo sinceramente e senza nessun spirito di partigianeria che per la sua efficienza si meritava qualcosa di più. Riconosciamo ancora che, senza la sfortuna insistente ed evidentissima di domenica, il punteggio molto probabilmente le sarebbe stato favorevole. Riconosciamo ancora che l'Italia si è dimostrata forte, precisa, compatta.

E va bene. Ma la Tarcentina non si scoraggi per questo. Nella sua formazione attuale, essa ha dimostrato buone capacità ed ottime possibilità. La gloria non si conquista troppo facilmente.

Ogni vittoria è potenziata da una precedente sconfitta. L'undici valoroso della Tarcentina non si rammarichi: il sua valore è indiscutibilmente provato, noi la conosciamo per tutte le sue partite combattute e vinte e sappiamo che essa saprà conquistarsi in un prossimo avvenire il primato che le compete. Sappiamo che essa saprà lanciarsi — come ce lo auguriamo — in battaglie sicure che immancabilmente daranno i migliori risultati.

Torneo "Trofeo Gorin"

Anche la seconda giornata ha dato luogo ad incontri interessanti, poichè si può affermare che agli atleti che hanno disputato le partite odierne, non ha certo mancato loro il cuore che anzi, hanno offerto generosamente le migliori energie nella serrate cavalleresche contese.

Cormor - Serenissima 3 - 3

Cormor e Serenissima di S. Osvaldo, dopo un emozionante partita hanno chiuso alla pari. Farraginoso il giuoco delle squadre, ma battaglieri gli uomini che si sono fatti applaudire dal discreto pubblico presente. La Serenissima chiudeva il primo tempo in vantaggio (3-1) e forse già intravvedeva la palma della vittoria. Fu errore, poichè la Cormor con una straordinaria forza di ricupero riusciva ad imporre all'avversaria il match pari (3 a 3).

Albatros - Giovinezza 4 - 1

L'Albatros invece ha sconfitto la «Giovinezza» per 4 a 1. Punteggio eloquente, che depone in favore di questa giovane squadra che incomincia a raccogliere dei lusinghieri successi, inspiegabile invece la lentezza nel «mettere a punto» l'«undici» di S. Gottardo che vanta successi che non si sanno facilmente dimenticare. La squadra è ora formata di giovani speranze e vere, ma bisogna intensificare le sedute di allenamento onde ritrovare presto la strada che conduce alle vittorie.

Olimpia - Ucama 7-5

Con foltissimo pubblico ha avuto domenica il suo epilogo a Campo Bertoli l'incontro Olimpia-Ucama.

Nell'entrare in campo l'Ucama ha fatto una gradita sorpresa al numeroso pubblico, presentando in formazione tre bianco-neri. La Olimpia incompleta ha allineato tre giovani riserve.

L'Ucama deve sfogliare molte pagine del libro del suo glorioso passato per trovare una partita perduta con sì grave punteggio.

Gli anziani hanno imposto, specialmente nel primo tempo, l'antica classe ai giovani, i quali un po' emozionati si sono ripresi a termine in modo insperato, il più difficile incontro della loro giovane carriera, condotto con volontà e cuore che neanche l'alto valore dei tre bianco neri ha saputo arginare.

Il portiere dell'Ucama ha parato l'impossibile e tutti i palloni entrati non gli sono imputabili perchè tirati da pochi metri.

I bianco azzurri vanno presi in blocco per il migliore degli elogi. Petrei la giovanissima riserva bianco azzurra, non ancora abituata agli incontri di forza, ha fatto ugualmente una bella partita ed è sulla via di guadagnarsi i galloni. Per la cronaca l'olimpia ha segnato sette punti su azioni di linea, l'Ucama tre su azione di linea, ed ha usufruito di un autogoal e di un caucio di rigore.

L'Olimpia ha preso il campo nella seguente formazione:

Barbetti, Forruglio, Tarondo, Serani, Paravano (cap.) Boltin 1.o, Milocco Butazzi, Matiussi, Petrei, Barbetti.

Il signor Jacop dell'Ulic ha arbitrato con la competenza che lo distingue.

Automobilismo

Arcangeli vince il circuito delle tre provincie

BOLOGNA, 10.

Organizzato dall'Automobile Club di Bologna su percorso di 128 km. che si snodano sull'Appennino Tosco Emiliano si è svolto nel pomeriggio di ieri il circuito automobilistico delle tre provincie. La gara è riuscita una bella manifestazione sportiva dato il gran numero di partecipanti alla corsa.

Ecco i risultati: Cat. oltre 1100 cmc. 1.o Arcangeli Luigi su «Alfa Romeo» in ore 1,59'51".

Cat. signore: 1.o Principessa Colonna su «Alfa Romeo» in ore 2.28".

Cat. fino a 110 cmc.: Fagioli Luigi su «Salmson» in ore 2.9'34".

Motociclismo

Vittoria di friulani nella Coppa "Zingarelli"

TRIESTE, 11.

Un magnifico successo ha ottenuto la gara di regolarità Coppa «Zingarelli» svoltasi domenica sul percorso di 216 km. a Trieste. Fra i sei primi classificati a pari merito, senza alcun punto di penalizzazione, vediamo due concittadini e con soddisfazione ci congratuliamo con il Moto Club «Friuli» per la brillante vittoria ottenuta.

Ecco la classifica:

1. ex eaquo: Nino Rova e Duretto Francesco del Moto Club Friuli di Udine; Fiorenzo Carrara e Antonio Furlani del Moto Club Gorizia; Marini Fabian del Moto Club di Trieste e Gino Degrassi del V. S. Reno di Bologna.

Seguono altri penalizzati tra cui il goriziano Pecar.

Raid nazionale Como - Bruxelles

Abbiamo già parlato a suo tempo del felice esito e delle grandi accoglienze che i concorrenti del Raid Nazionale Automobilistico a Bruxelles hanno avute nei giorni 25, 26, 27 luglio u. s. a Basilea, Magonza, Bruxelles ed Anversa.

Il Gruppo Turistico effettuò il percorso in forma eminentemente turistica in tre tappe, e la classifica tenne precisamente conto di questa caratteristica.

La mattina del giorno 25 presero la partenza da Como n. 36 concorrenti dei 39 iscritti e raggiunsero i traguardi di Basilea, Magonza e Bruxelles n. 34 concorrenti.

La classifica è la seguente: Coppa d'Onore Principessa Maria José di Piemonte, all'Automobile Club di Milano con quattro squadre arrivate su cinque partite.

Coppa Shell assegnata alla 1.a Squadra ufficiale dell'Automobile Club di Como detta «Lecchese».

Grande Targa d'Onore assegnata al concorrente n. 137 signor Giammini Matteo di Lucca con Fiat 501, avente il maggior numero di persone a bordo.

Medaglia d'Oro al concorrente n. 118 signor Confalonieri Andrea di Lecco con Fiat 509 e due passeggeri a bordo, per la vettura di minor cilindrata.

Oggetto Artistico al concorrente n. 109 signorina Elena Valsecchi di Como.

Medaglia d'Oro al concorrente n. 115 signor Enrico Attilio di Como quale Socio più anziano del R.A.C.I. fra i concorrenti.

Medaglia d'Oro al concorrente n. 137 signor Giannini Matteo di Lucca, proveniente dalla Sede di A. C. più distante rispetto a Como.

Medaglia d'Oro al concorrente n. 129 signor Carri cav. Leopoldo, quale concorrente più anziano di età.

Medaglia d'Oro al concorrente n. 112 signor Taroni Luigi, quale concorrente più giovane d'età.

Medaglia d'Oro al concorrente n. 109 signorina Elena Valsecchi, quale concorrente con a bordo la propria famiglia composta di tre persone.

Medaglia d'oro al concorrente n. 137 signor Giannini Matteo con 4 figli maschi a bordo.

Tutti i 34 concorrenti suaccennati, classificati ex-aequo, è stata assegnata la medaglia d'argento commemorativa del Raid.

Gruppo Sportivo: Sono stati dichiarati vincitori del Raid Milano-Bruxelles nella graduatoria di classifica i seguenti signori:

1) Ercolessi Edgardo con Fiat 521 alla media di km. 50.328; quoziente 119,68.

2) Longoni Clodoveo con Lancia Lambda, alla media di km. 55.008; quoziente 45,01.

3) Piadeni rag. Paolo Socio dell'A. C. di Como con Alfa Romeo, alla media di km. 59.730; quoziente 34,44.

4) Wilhelm Federico Socio dell'A. C. di Como con Alfa Romeo alla media di km. 60,336; quoziente 20,79.

5) Filicori Archimede con Lancia Lambda alla media di km. 56,628; quoziente 10,79.

Al vincitore assoluto, concorrente n. 4 signor Ercolessi Edgardo, è stata assegnata la Coppa Principe di Piemonte.

Al secondo classificato signor Longoni Clodoveo, al 3.o classificato signor Piadeni Paolo, al 4.o classificato signor Wilhelm Federico, al 5.o classificato signor Filicori Archimede viene assegnata la «Grande Medaglia d'Oro dell'A. C. di Milano».

A tutti i 10 concorrenti classificati ex-aequo di questo Gruppo è stata assegnata la Medaglia d'Oro commemorativa di conio speciale del Raid.

I concorrenti n. 15, 17, 7 di questo Gruppo che hanno effettuato il percorso oltre le 24 ore, ma che giunsero a Bruxelles prima delle ore 12 del giorno 28, sono stati dichiarati turisti ed è stata loro assegnata la medaglia di argento commemorativa del Raid.

La premiazione dei concorrenti del Raid, tanto del Gruppo Turistico quanto del Gruppo Sportivo, avverrà quanto prima con un originale ricevimento in un grande Hotel sul Lago di Como.

In detta occasione verranno esposte le fotografie e proiettate le pellicole cinematografiche che i concorrenti del Raid, aderendo all'apposito concorso, presenteranno in questi giorni.

Antico Negozio d' Ottica e Fotografia
Giuseppe Giacobbi
UDINE - Via Vittorio Veneto N. 28 - UDINE
DITTA FONDATA NEL 1883
che nulla ha di comune con altra Ditta omonima della Città
Grande assortimento di articoli di Ottica e Fotografia
Apparecchi Fotografici inglesi a cassetta 6 x 9 a L. 80
" " " a soffietto 6 x 9 " 75
LENTI UMBRAL - ZEISS - PUNKTAL
le migliori esistenti

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il Fosfo Stricno Peptone DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 10.— Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 15.50. - Quattro franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 47,50. - Farmacia Maldifasel, via Meravigli 1, Milano e in tutte le migliori Farmacie:
Concess.: Soc. An. A. MANZONI eC. - Milano - Roma - Genova

I predoni della giungla

Questa strana storia me la raccontò un vecchio cacciatore presso il fuoco, mentre una splendida e vellutata notte calava sopra le nostre teste e in lontananza i rospi avevano con le rane una tale controversia che se ne sentiva lo strepito negli orecchi.

Il distretto di Pnom-Pekch è una località assai selvaggia nel Camboge. Dappertutto una vegetazione tropicale lussureggiante e solitudine, solo presso la riva del fiume sorgeva una fattoria europea e, a cinque miglia da essa, in mezzo alle plantagioni di canna da zucchero e di caucciù, era sparsa una colonia indigena.

Gli indigeni non se la passavano male, coltivavano la canna da zucchero, raccoglievano il caucciù e questa vita idillica e bucolina si sarebbe prolungata, Dio sa quanto, se un giorno nel villaggio non fossero andate perdute due mucche....

Allarmati, si diedero a cercare e trovarono nella giungla.... le corna e gli zoccoli. Dalle tracce era chiaro che ciò era opera di mano, anzi di zampe e di denti di una famigliola: un paio di enormi e magnifiche tigri. Cioè si potevano chiamare magnifiche dal nostro punto di vista; gli indigeni sarebbero stati decisamente di parer contrario. Corsero essi, piangendo, alla fattoria e la misero tutta in allarme, raccontando la cosa.

Il comandante radunò l'assemblea, fece una relazione dell'accaduto e dopo lunghe discussioni fu deciso che il rimedio più efficace era di attaccare al collo delle mucche rimaste dei grandi campanelli il suono dei quali avrebbe dovuto spaventare le tigri. Muniti di campanelli i delegati, se ne andarono colmi di cortesie e tutti si acquietarono.

Ma il giorno dopo le tigri si trascinarono in una macchia di bambù non solo una mucca e un vitello, ma si presero insieme, per la compagnia, anche un ragazzetto, loro malcauto guardiano.

Le grida e i gemiti si sparsero per tutto il villaggio. Di nuovo gli indigeni si precipitarono alla fattoria e narrarono le loro disgrazie suscitando l'unanime compassione degli abitanti della colonia.

Il comandante questa volta radunò l'assemblea plenaria.

— Signori, io ritengo che le tigri siano l'obbrobrio di questi luoghi, — dichiarò coraggiosamente il vice-comandante.

Dal suo volto spirava tale uno sdegno che se la famigliola delle tigri avesse saputo leggere e scrivere, avrebbe senza dubbio ricevuta una energica nota di protesta

— Voi avete ragione — ribatte un subalterno, — ma questi sono soltanto discorsi. Io propongo di elaborare delle forme reali di soccorso per questi disgraziati, dal momento che le belve hanno già cominciato a rapire non solo il bestiame ma anche le persone...

— Forse però esse si limiteranno a questo ragazzetto! — disse il direttore sanitario della fattoria tentando un'ipotesi lenitiva.

— Che dite, dottore — Ribattè il subalterno. — Una volta che esse hanno assaggiato carne umana è finita. Diventano una volta per sempre « mangiatrici di uomini »: la specie più pericolosa di tigri.

— In tal caso bisogna prendere delle misure pratiche per la lotta contro questo flagello. Propongo che tutti gli indigeni siano provvisti largamente di medicamenti.

La proposta fu messa agli atti e gli indigeni che attendevano soccorso, muniti largamente di sacchetti di medicazione e di piccole farmacie da campagna, si mossero allegri verso casa.

Risultò però che il subalterno non era uno stupido predicendo la evoluzione delle tigri « mangiatrici di uomini »; a mezza strada infatti un paio di bestie dal mantello listato balzò fuori dalla giungla e, dopo averla trascinata nel bosco, si fece a pezzi una metà della delegazione.... I pacchetti di medicazione forse in questa circostanza sarebbero stati utili, ma nella fretta essi furono mangiati da quelle bestie ghiotte.

Tale pianto si levò nel villaggio, dopo questo fatto, da arrivare al cielo, sia pure al cielo di quelli idolatori. Fu allestita una nuova spedizione alla fattoria per la richiesta di soccorsi. Una indescrivibile commozione si impadronì di tutte le notabilità della fattoria nell'apprendere l'accaduto. Le tigri furono aspramente biasimate, gli indigeni compassionati e all'assemblea straordinaria fu adottato un provvedimento provvisorio: Dare agli indigeni dei vestiti nuovi color « kaki ».

— Forse che quest ci potrà proteggere? — dissero stupiti, gli interessati.

— Ma, come? Il « kaki » è un colore che protegge. E' quasi impercettibile. State tranquilli noi non vi lasciamo senza aiuto.

Gli indigeni indossarono i vestiti « kaki » e se ne andarono a casa, contenti di battere le tigri in astuzia.

Ma alla prova dei fatti risultò che le tigri erano vestite di un miglior « kaki » degli indigeni: le striscie gialle e nere erano disposte così opportunamente sulla loro pelle che, perfino alla luce del sole, a prima vista parevano dei bambù gialli, inframezzati da striscie scure di ombra. E quando ciò che pareva una macchia di bambù, balzò rabbiosamente sopra un indigeno vestito in «kaki», riflettere sopra il curioso errore era troppo tardi!

L'applicazione di quelle due bestie dannate cresceva non di giorno in giorno, ma di ora in ora; avevano esse preso la lussuosa abitudine non solo di pranzare, ma anche di far colazione con gli indigeni e talvolta per cena si prendevano perfino un qualche ragazzetto che giocava proprio in mezzo al villaggio. La fattoria europea si faceva addirittura a pezzi per venire in soccorso dei disgraziati indigeni; le sedute si susseguivano alle sedute. Quanto alle tigri, si esprimevano verso d'esse con tale riprovazione e diffidenza che se quelle belve avessero compreso la lingua diplomatica si sarebbe loro chiesto delle garanzie. Del resto una proposta umanitaria del dottore fu adottata con molta benevolenza: egli propose di apporre all'entrata del villaggio un grande cartellone con sopra scritto a caratteri cubitali:

— « E' severamente proibito l'ingresso alle tigri. Si consiglia di nutrirsi esclusivamente di cibi vegetali ».

— Permettete, dottore — ribattè il subalterno. — Badate che le tigri non sanno leggere.

— Non è necessario — disse il dottore abbozzando un sorriso — In questa insegna esse vedranno i segni della cultura europea, vedranno che qui ci sono degli esseri superiori capaci di punirle e perciò abbandoneranno le loro abitudini brigantesche.

— Io darò perfino il colore per l'insegna! — esclamò il comandante, preso da una nobile commozione. ...

— Ed io la tela!

Colmati di tante attenzioni gli indigeni per poco non si misero a piangere. I loro miti occhi erano pieni di riconoscenza per quelli uomini che, senza nulla rimpiangere, si davano tanto preoccupazioni per loro.

Passò una settimana. Tutto tranquillo e nessuno degli indigeni comparve alla fattoria.

— Vedete diceva il comandante, — fregandosi allegramente le mani.

— Evidentemente tutto si è accomodato. Questo dell'insegna è stato uno scherzetto che ha messo a posto tutto.

Passò ancora una settimana. Non una delegazione comparve sull'orizzonte immacolato.

— Perchè mai, signori, — propose un giorno il comandante, — non andiamo a fare una visita agli indigeni. Come vivranno laggiù?

— Un'idea! Andiamoci a fare una merenda.

Presero i fucili e l'allegra cavalcata si mosse. Il villaggetto fu ben presto vicino. Era visibile anche l'insegna. Entrarono a cavallo. Due file di capanne vuote, qua e là degli scheletri rosicchiati e dei crani semidivorati! Non un suono.

— Che bella cosa — disse pensieroso il comandante, interrompendo il silenzio generale — Siamo in pieno deserto.

— Guardate un po' se non sia rimasto qualcuno!

— Non c'è anima viva. Qua e là si vede qualche gamba, ma di uomini interi nessuno.

— Che bei posti ci sono qui! Sono anche adatti per la coltivazione della canna da zucchero e degli alberi di caucciù. Bisognerà mandare una ventina di uomini dalla fattoria a prendere il raccolto.

— Che dite? — si spaventò il dottore. — Capisco benissimo che sui terreni che hanno perduto i proprietari noi abbiamo il diritto di raccogliere... Badate però che ci sono le tigri.

Il comandante si mise a ridere.

— Via, non saremo noi a far cerimonie con queste bestiacce.

Domani io e un subalterno verremo qui coi fucili, le attireremo con un agnellino e non appena si mostreranno le aggiusteremo noi! Con un po' di abilità, vedete, non è così difficile, come si vede, sterminarle. E allora qui potremo lavorare affatto tranquilli.

ARKADIJ AVERCENKO

(Trad. dal russo di Giovanni Faccioli).

NEL PAESE DEL FILM SONORO

Nell'anno in cui si compiono le nozze d'argento della cinematografia italiana (1905-1930) il migliore auspicio che si possa trarre per la rinascita delle nostre attività industriali ed artistiche è senza dubbio quello che si abbina all'iniziato lavoro negli stabilimenti Cines, fuori Porta San Giovanni, in Roma.

Fino a ieri la rinascita auspicata fin troppo abbondantemente con gli scritti e con la voce era fatta di parole ed anche di speranze; da oggi, vogliamo dire dall'apertura degli stabilimenti Cines, la rinascita del film italiano è in piena efficienza.

Una visita alla Cines s'impone oggi non soltanto ai cultori ed amatori di cinematografia, ma a quanti vedono nella cinematografia uno dei più moderni ed efficaci strumenti di propaganda nazionale e culturale.

La via è aperta ai visitatori di questo paese del film sonoro, dove nulla è stato risparmiato ai fini dell'importante problema della rinascita, che occorreva risolvere e che è stato risolto nella prima parte basale del suo programma.

Ma se la via è aperta nel senso che gli ospiti alla Cines sono accolti con tutta cordialità e fatti segno ad ogni più squisita attenzione, altrettanto non possiamo dire una volta giunti sulla soglia di uno dei tre templi dell'arte che compongono precisamente questi grandiosi e superbi «studios» italiani per la cinematografia sonora cantata e parlata.

Difatti, sulla porta di entrata del teatro n. 1 abbiamo trovato il segnale rosso costituito da una lampadina accesa, quanto a dire: «Proibito l'ingresso». Ed altrettanto abbiamo trovato all'ingresso del teatro sonoro n. 2.

Ci voleva il cordiale sorriso del nostro accompagnatore per non smontarci alla prima battuta.

E quel sorriso era tanto più logico in quanto lo accompagnò questa frase: « Si sta girando una scena ». Il massimo silenzio è necessario alla realizzazione sonora dei singoli quadri ed allora si accende la lampadina rossa perchè la porta di accesso non venga aperta e la scena non venga guastata.

Precisamente così. Gennaro Righelli e Jean Cassagne stavano «girando» un quadro del film italianissimo tratto da una novella di Luigi Pirandello che avrà l'onore di tre versioni: italiana, francese e tedesca.

Finalmente la lampadina si spense ed entrammo.

Due «tropes» erano al lavoro: quella italiana, con Dria Paola, Camillo Pilotto, diretti da Righelli, e quella francese con Dolly Davis e Jean Angelo, diretta da Jean Cassagne sotto la direzione generale di Righelli stesso.

Per chi non ha mai assistito alla realizzazione di un film sonoro, la lavorazione nel teatro moderno è ricca di sorprese e di vario interesse.

In una cabina che pare blindata è chiuso l'operatore con la sua macchina e con il suo aiuto, che è una specie di «liaison» telefonica con il direttore di scena e con l'uomo della cabina superiore cioè il «registratore dei suoni».

Dopo di aver provata una scena come la si provava quando il cinematografo era muto e cioè con tutte le necessarie cautele e raffinatezze, oggi occorre provare la voce nei dialoghi che suppliscono le didascalie.

Par di essere alle prove di una commedia, senza il suggeritore, perchè gli artisti sanno la loro battuta a memoria e debbono preoccuparsi piuttosto della tonalità della loro voce nei raffronti delle necessità sceniche e mimiche.

In alto quasi come aggrappato all'estremo confine di una grue c'è l'apparecchio ricevitore che strapiomba quasi sul capo degli interpreti, e riceve per trasmetterlo alla registrazione la voce e il dialogo.

Ecco perchè non bastano le 4 o 5 prove per poter avere il conforto dall'alto del registratore dei suoni di un: «Ci siamo, va bene così».

Ed allora la scena si inizia. Brevissima scena di pochi metri già preventivamente stabiliti e direi quasi cronometrati, scena che si svolge nel più perfetto silenzio.

Al megafono il direttore odierno ha sostituito il fazzoletto.

Poi ad ogni inizio di quadro una tabella numeratrice prende il posto degli interpreti e si offre all'obbiettivo per numerare esattissimamente a quali delle tre versioni il quadro appartiene ed il numero di ordine che lo classifica.

Si succedono così attori italiani ad attori francesi, adattori tedeschi nello stesso quadro della stessa scena con lo stesso numero di ordine.

— Ma i tedeschi — domando io — oggi non lavorano?

— Stanno lavorando nel teatro sonoro n. 1 per riprendere un quadro già eseguito dalle «tropes» italiana e francese. Li dirige Costantin David, noto «metteur en scene», che fu già all'U. F. A. di Berlino e che dispone di una bellissima «trope».

— Però andiamo con ordine. Quali sono gli interpreti della versione italiana del film?

— Sono Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner, Camillo Pilotto e Olga Capri. Quelli della versione francese: Dolly Davis, Grazia del Rio, Robert Hocmet, Jean Angelo, Madeleine Kuitty. Essi lavorano per conto della editrice francese Vandel e Delac. Gli interpreti della versione tedesca sono: Renata Muller, Gustavo Froelich, Frika Brant, Fritz Alberti, Berta Berges. Questa «troupe» lavora per conto di un gruppo tedesco di proprietari di cinematografi all'uopo consorziatesi.

Gennaro Righelli ha una breve pausa di riposo e molto cortesemente ce la dedica accompagnandoci nel teatro sonoro n. 1 per presentarci il suo coadiuvatore David e gli interpreti tedeschi.

Il teatro sonoro n. 1, è ancora esso come il precedente, spazioso e silenzioso.

La sua superficie è di 30 metri per diciotto e le pareti sono di masonite e feltro, con tendaggi e camere di aria, il tutto disposto secondo i criteri dettati dalle moderne esigenze tecniche.

Anche qui grovigli di tubi di gomma sul pavimento soffice, la grue con il ricevitore delle voci ed in alto la cabina di registrazione che è la dominatrice della situazione.

Questa piccola cabina, dove lavora il «padrone del suono», è in alto con una apertura laterale che mette sul teatro di modo che, il registratore sonoro è a contatto visivo anche con la scena montata.

Sono in scena Renata Muller e Fritz Alberti, che sarebbe il terzo padre dell'unico bambino che esiste nel film. Distinguiamo: dunque il padre italiano è Camillo Pilotto quello francese Jean Angelo, quello tedesco Fritz Alberti.

— Voi non potete che farvi una pallida idea di quelle che sono le odierne esigenze della tecnica sonora e parlata — ci dice Righelli fra una prova e l'altra. — Alla fotogenia oggi è succeduta la fonogenia. Non tutte le voci sono registrabili. Non tutte le consonanti sono di facile registrazione. Ad esempio la S e la R rappresentano un autentico scoglio per molti artisti anche di teatro, sebbene dotati di voci calde e melodiose.

«Un'altra difficoltà è poi quella di dover centimetrare la durata del dialogo, tanto francese quanto italiano e tedesco, col metraggio del più lungo di esso per parificarli tutti e tre, malgrado la sostanziale differenza di durata di durata di una parola italiana nei raffronti di una parola francese o tedesca o viceversa.

«Il registratore dei suoni è oggi l'incubo maggiore per l'artista.

«Oggi che abbiamo il sole in casa a nostra completa disposizione anche quando ci brucia un poco il cranio, dobbiamo impadronirci della fonogenia, cioè piegare alle sue esigenze le inflessioni e la gamma della nostra voce senza perdere di vista che la parola deve avere una tonalità che si fonda col tono del gesto.

«Per tutte e tre le versioni, continua il nostro egregio rammentatore, restano italiane: la messa in scena, le maestranze, gli operatori, le parti secondarie, le comparse ed un grande... piccolo personaggio che è un bambino di appena un anno. Anche questo piccolo personaggio dovrà parlare o per lo meno balbettare una parola. Dovrà essere fonogenico anche lui. Vi lascio immaginare le affannose ricerche che ho fatto e la fatica che dovrà impiegare per riuscire nell'intento.

«Eppure, tutti indistintamente, direttori ed attori, sono lieti ed orgogliosi di realizzare questo film tratto da una novella del nostro grande Pirandello. E' una gara di emulazione che conforta e persuade. E' questo il secondo film girato in Europa che abbia avuto l'onore di tre versioni in tre lingue diverse. Il primo è stato quello di Dupont, intitolato: «Due mondi». Il secondo questo girato alla Cines.

«Ma un'altra particolarità che vivamente ci conforta, è questa.

«Il film tratto dalla novella: «Silenzio», ha il suo ambiente, la sua atmosfera, la sua anima in Italia e precisamente in Roma. Qualunque siano l'importanza e l'efficienza della realizzazione nella lingua francese ed in quella tedesca, realizzazione affidata a valorosi direttori ed a valorosissimi interpreti, la bellezza decorativa del film si sprigionerà sugli schermi di tutto il mondo, portando con sè il motivo decorativo dominante, che ha i colori della città eterna».

Quando Righelli questo ci descrive, il suo viso s'illumina tutto, per l'intima emozione che lo pervade.

Ritornato di recente nella Cines la sua nuova fase di attività che ha per lui e per noi un maggiore fascino, in quanto che ci mostrerà nei suoi risultati finali il nuovo volto della Cinematografia italiana.

UMBERTO PARADISI

La critica sportiva inglese
vuol risanare il pugilato

LONDRA, agosto.

(U. P.). — I critici sportivi inglesi vogliono incaricarsi direttamente del risanamento dell'arena pugilistica Contemporaneamente alla trasformazione radicale degli organismi direttivi dello sport pugilistico britannico, i pubblicisti specialisti in questa branca hanno fondata una Lega propria. La « Boxing Writer's Association » non ha ancora tenuta la sua prima assemblea generale, ma si conoscono già presidenza e statuto.

Nessuno meglio dei critici del pugilato in Inghilterra è in grado di sapere in che tristi condizioni versi oggi in questo paese, questo ramo di sport. Tutti dicono che, nelle Isole Britanniche, in nessuna categoria v'è un serio candidato ad uno dei campionati mondiali. E dicono anche che ciò è effetto anzitutto delle irregolarità, tanto frequenti nel pugilato inglese prima che le nuove autorità tecniche cominciassero ad esercitare il loro controllo.

Tali autorità, o insieme la Lega dei pubblicisti di pugilato, hanno quasi gli stessi scopi: sperano tutti che il pugilato inglese possa essere riportato a quel livello che aveva all'epoca d'oro di questo sport.

Dal canto loro, gli scrittori intendono contribuire efficacemente a conseguire l'alta mèta. Si sono giurati di mettere alla berlina, nelle colonne dei loro giornali, ogni combattimento pugilistico che a parer loro non sia degno, tutte le coppie d'avversarii scombinate, ogni pratica che tenga conto del solo utile finanziario degli impresarii, a danno dello sport.

La stampa essendo pressochè l'unico mezzo a disposizione degli organizzatori di combattimenti pugilistici per la loro rèclame, è facile farsi un'idea della potenza della Lega dei critici del pugilato.

La sua influenza potrebbe riuscire ancor più benefica di quella delle autorità sportive. Presidente della Lega è James W. Butler, critico dello sport pugilistico per il « Daily Herald », l'organo laburista.

Feste sacre in Romania

Durante l'avvento, nei villaggi romeni, non vi hanno luogo nè balli, nè feste, nè nozze ed i contadini mangiano per precetto di magro, cioè nè carne, nè latticini.

Mentre i vecchi vanno, per apprendere nuove, alla locanda, a banchetti di battesimo, a funerali gli unici divertimenti dei giovani sono le cosidette « sezatori » alle quali si radunano le sere donne e fanciulli con le rocche presso una casa per filare canapa o lino; ma siccome vengono anche giovanotti si lavora di meno e ci si diverte di più: si raccontano favole, si cantano nostalgiche « doine » ed eroiche ballate, si spiegano indovinelli.

E' dunque molto spiegabile la grande gioia con cui il nostro popolino attende le feste del Natale « satollo ».

I preparativi per le feste natalizie sono poi la grande preoccupazione di tutti: prima di tutto vestiti nuovi, confezionati dall'industria domestica per i bambini, per le fanciulle e giovanotti che dopo il Natale andranno a ballare. Negli ultimi giorni poi, mentre le donne mettono a sesto la casa e fanno ciambelle e focacce «rotonde come il sole e la luna» o in forma di mano oppure in quella di 8, gli uomini macellano il tradizionale maiale e i ragazzi si accompagnano a coppie per imparare a recitare e cantare i canti sacri.

La vigilia del Natale i contadini non mangiano ed aspettano con ricca mensa, ove non manca il grano cotto con miele, simbolo di prosperità, il prete che, entrando nella casa tiene in mano un quadro rappresentante la Natività, annunzia con un canto la Grande Festa e benedice poi la Mensa.

In occasione della veglia come pure della benedizione, ci sono moltissime abitudini e credenze. Così i contadini si alzano quel giorno prima del levar del sole e toccano con la mano tutti gli istrumenti agricoli trovantisi nel cortile, credendo che se ne useranno durante l'anno ben volentieri. Nella brocca poi dove verseranno acqua per lavarsi, mettono noci, nella credenza che saranno tutti sani durante l'anno.

In alcune contrade il grano cotto simboleggia la Cena di Cristo con i 12 Apostoli e perciò la vigilia dodici debbono essere i cibi della mensa.

Le fanciulle poi mettono sulla soglia una forcina da capelli perchè il prete ci passi sopra, la mettono poi nei capelli, credendo di vedere nel sogno il futuro marito.

La notte della vigilia compagnie di ragazzi vanno di casa in casa e cantano o recitano sotto le finestre dei compaesani canti sacri chiamati « colinde », i quali sono le più vecchie produzioni poetiche del nostro popolo.

L'origine della parola sembra essere il latino « calendae ». E' notevole che questa abitudine, senza dubbio un uso pagano rivestito in un abito cristiano, si può mettere in rapporto con « festum calendarium » degli antichi romani.

Queste colinde contengono argomenti, in cui si celebrano i gran di fatti della storia di Cristo e dei Santi credenze religiose, usanze domestiche o venatorie e terminano con auguri per le feste natalizie. Ne riporterò una letteralmente tradotta: « Levatevi, levatevi, o gran signori, levatevi, romeni agricoltori della terra di Traiano: ecco i cantori di colindo i quali sull'ora di mezzanotte quando il gallo canta, vi recano un Dio, che vi libera dal male, un Dio nato testè, vestito di giglio, il Dio vero, solo di splendissima luce. Levatevi, levatevi, gran signori, levatevi romeni agricoltori della terra di Traiano perchè in cielo è apparsa una stella di lucentissime chiome, la quale è l'annunzio di felicità. Ecco che fiorisce il mondo e ringiovanisce la terra, cantano le tortore nei boschi, alle finestre le rondini e un bel colombo è venuto dall'Occidente recando nel becco un fiore bianco e vi si posa al capo del letto e vi augura di vivere molti anni felici, di fiorire come il melo e d'invecchiare come esse ».

Nella Bucovina esiste la credenza che prima, molto prima gli uomini avrebbero commesso moltissimi peccati avendo dimenticato Dio. Per salvarli dal peccato Iddio lasciò loro le colinde affinchè a Natale, udendo tante volte il nome santo di Gesù, ritornassero sulla via diritta. Poichè le colinde tendono a dissipare gli accoramenti ed a rendere il miele della speranza, i contadini considerano un gran peccato il fatto di non permettere ai ragazzi di cantare sotto le finestre.

Difatti in ogni casa del villaggio c'è luce; i più anziani stanno a chiacchierare sui letti o accanto al fuoco e ascoltano le innocenti voci delle colinde. La madre o la figlia maggiore esce poi a distribuire ai cantori la ricompensa che consiste in denaro, ciambelle, noci, mele, pere ecc.

Secondo le leggende del nostro popolo, il Natale è un uomo che cacciò di casa la vergine nell'istante del parto, e dopo quello glorificò Iddio.

Il giorno di Natale è una grande festa per i bambini. Dopo aver distribuito tra di loro i regali ricevuti in occasione delle colinde e contenti di quelli avuti dal vegliardo Natale, essi girano per le vie vestiti da Re Magi, da angeli e da pastori e recando alzata sopra una pertica una grande stella di carta dipinta, entrando nel cortile o anche nella camera a cantare altri canti sacri, chiamati cantece de stea.

In alcune contrade si usa poi un'altra rappresentazione profana chiamata « capra » nome che porta il capo della compagnia. Questo, mascherato di muso di capra e di corna portanti campanelli ricolmi di altri diversi ornamenti va di casa in casa seguito da altri mascherati da generale, da capitano, da prefetto, da giudice, da ebreo, da vegliardo, da sposo, da sposa come pure da una banda di suonatori. Entrando nel cortile il gruppo canta, accompagnato di zampogne, sotto le finestre, e poi balla « la hora » il ballo nazionale, mentre la capra fa le sue buffonerie.

In casa poi la capra salta e balla pazzamente al ritmo di allegri accordi di violini anche con la padrona di casa; incomincia poi la rappresentazione ricca di dialoghi scherzosi e satireggianti. Questi canti e dialoghi improvvisati finiscono nella casa del prete « il più dotto uomo del mondo» col racconto dell'arrivo di un bastimento pieno di libri, in quella di un proprietario con lo scendere di ormi di gregge, e in quella dove c'è una figlia grande, con la narrazione riguardante la bella donzella la cui mano venne chiesta da un eroe.

Con questi usi e improvvisazioni parte ereditati dagli antenati Romani, parte zampillanti dalla ricca immaginazione popolare, passano i contadini romeni le feste natalizie.

CLAUDIO ISOPESCU

Il deserto fa ringiovanire
Donne bianche nel Sahara

BILSKRA, agosto.

(U. P.). — Deve esservi qualche cosa, oltre il vantato fascino del Sahara, che spinge un numero sempre maggiore di ricche Americane ed Inglesi, come la scultrice Claire Sheridan, a stabilirsi al margine del deserto.

Le autorità francesi hanno di recente assodato che, sempre più spesso, donne bianche, colte, si danno a vivere sotto le palme delle oasi alla maniera semplice degli indigeni. E indagando le ragioni di tale afflusso di straniero si trovò che tutte quelle signore non erano state attratte dalla Fata Morgana, bensì dall'aria asciutta che sovrasta le sabbie calde del Sahara, dalla quale le ospiti del luogo si ripromettono nè più nè meno che il proprio ringiovanimento.

Vari medici francesi hanno già da tempo intraveduto tali proprietà curative dell'aria del Sahara. Sono anni, che medici parigini mandano le loro distinte pazienti a Biskra, a Bu-Saada, a Tuggurt e in altre località del deserto, assai remote dal mondo, affinchè esse si riposino colà delle fatiche della vita di società. Tra le casupole d'argilla, bianche di gesso, circondate dalla vivace e variopinta vita degl'indigeni, esse dimenticano preoccupazioni e angoscie della esistenza in patria, e si ridestano nuove forze, coraggio, gioia di vivere.

Il viaggio nel Sahara e la cura sahariana delle signore mondane, esaurite dagli svaghi parigini, si dimostrò qualche cosa di più che una moda passeggera; divenne una piccola migrazione delle signore ricche ed anziane Così il turista, attraversando in autobus il deserto, incontra molte Europee che portano vesti africane e, nel nuovo ambiente, si trovano evidentemente almeno così bene, se non meglio, come si sentivano nelle Capitali civilissime.

Nei villaggi delle oasi, tali donne, inglesi per lo più, spiccano anche di più di quanto si potesse aspettarsi, perchè le arabe, sottoposte alla dura legge che fa dei loro mariti i loro signori e padroni, non compaiono se non rarissimamente in istrada prima del calar della notte.

Del resto, le cose non vanno troppo romanticamente. Le donne bianche non hanno da temere di essere rapite da Beduini barbuti, dagli occhi di fuoco. Gli avamposti francesi nel deserto garantiscono la loro sicurezza, e del resto non c'è davvero pericolo, chè la parte del deserto che è compresa nell'Algeria è da molti anni una zona perfettamente pacifica, in cui si può dire non avvengano delitti.

Circondate da servitù indigena, nelle loro casette intonacate di bianco, tra i prodotti più scelti dell'arte o dell'industria degli indigeni, portando le brache come le donne indigene, ma non, come queste, il bianco velo svolazzante le ospiti del Sahara cercano di dimenticare il tumulto del loro passato ambiente e di adeguarsi al deserto mirabilmente calmante, ristoratore, ringiovanitore, che si stende all'infinito sotto i loro sguardi.

RICHARD D. MCMILLAN

A che età i diritti politici
alla donna giapponese?

TOKIO, agosto.

(U. P.). — Il Ministro degl'interni sta studiando il problema se sia opportuno concedere alla donna giapponese la piena parificazione con l'uomo nel campo politico. Trattasi, con le indagini da lui ordinate di preparare un disegno di legge che provveda ad estendere i diritti della donna giapponese secondo i «principii di moderazione» preconizzati dal Ministero degl'Interni. Si discute oggi sopratutto se l'estensione dei diritti civili debba farsi alla donna giapponese col suo 25° o col suo 30° anni d'età, e se debbano prendersi in considerazione tutte le donne, o solo quelle che siano capofamiglia.

Storielle gaie

LA RIVINCIT

Il pittore Barbalunga era uno strano tipo specializzato in tiri birboni ai suoi più cari amici; voleva essere originale ma spesso le sue trovate erano la disperazione degli incauti che, inconsciamente si prestavano alle sue burle.

Una volta, alle due di notte, telefonò al medico di famiglia:

— Sono il pittore Barbalunga... potete favorire da me? Ho un ammalato grave.

Il medico si recò a casa del suo cliente e domandò dell'ammalato. Alla sua richiesta, Barbalunga gli presentò il cane dicendo:

— Poverino è tutta notte che guaisce....

Il medico se la prese con filosofia e, sebbene non fosse veterinario, diede qualche consiglio, giurando in cuor suo, che si sarebbe vendicato alla prima occasione.

Il giorno dell'esposizione, Barbalunga ebbe un grande successo con le sue opere, che furono molto lodate dai giornali e il suo medico pensò che era quello il momento più opportuno per vendicarsi.

S'attaccò al telefono e:

— Sono il dottore ho letto... ma bravo, le mie congratulazioni.

— Oh! nulla di straordinario...

— Siete modesto. A proposito ho bisogno dell'opera vostra, potete favorire a casa?

— Vengo subito.

Il medico possedeva molti quadri d'autore, certamente si trattava di qualche ritocco o di consulenza artistica. Così pensava Barbalunga, ma quando fu al cospetto del suo amico questi, porgendogli un grosso pennello, gli disse:

— Mi sono permesso d'incomodarvi, occorre una nuova verniciatura al mio portone che è in uno stato deplorevole!

Nella delicata schermaglia di burle e tiri birboni in cui i due valenti professionisti si erano specializzati, Barbalunga, voleva ad ogni costo essere il vincitore.

Il Governo, in riconoscimento degli alti meriti del medico amico di Barbalunga, che si chiama, per la storia, Amedeo Chiassati, lo nominò titolare di una cattedra di patologia.

L'alto incarico fu accolto con entusiasmo dal dott. Chiassati, ma, soprattutto con gioia dai molti amici, cui sorrideva la visione di una allegra e spensierata cena.

Barbalunga vide, nella nomina, la occasione propizia per la sua nuova rivincita e telefonò all'amico:

— Dunque si fa una cena?

— Ma certo! Stasera pranzo... ufficiale al Gran Hotel.

— Ben vengo anch'io.

Barbalunga, infatti vi si recò, inneggiò con un bel discorso allo scienziato e concluse:

— È sopratutto o signori, pensate al grande vantaggio sociale di questa nomina, perchè il dott. Amedeo Chiassati il giorno in cui sarà tutto preso dall'insegnamento, finirà di ammazzare la gente!

NON MACCHIA!

Un signore e una signora salgono in uno scompartimento vuoto, mettono a posto i loro bagagli e prima di collocare un paniere sopra un sedile dirimpetto, ne accarezzano l'ospite, un superbo gatto d'Angora nero, che si rassegna malinconicamente a quel disagio noioso.

Poi lo scompartimento si va affollando e il treno parte. Un'ora dopo, sul cappello d'una signora seduta precisamente sotto il paniere, cadono delle goccie sospette. Ella alza la testa, e collo sguardo interroga i vicini. Allora la proprietaria del gatto si rivolge prima al marito:

— Amico mio — diss'ella colla più grande pacatezza — non avete turato bene la bottiglia, state un po' attento.

Poi alla vittima:

— Non v'inquietate, signora, non è cosa che macchia. E' un vino bianco... molto diluito coll'acqua.....

FATE PRESTO, SIGNOR MIO!

La signora Eufrasia fa la portinaia e la stiratrice. Una mattina appunto, mentre era occupatissima nello stirare una camicia con merletti che richiede molta attenzione, passa dinanzi alla portineria un certo tale che chiede:

— Per piacere, signora, il signor Tal dei Tali è in casa?

— Sì — risponde la brava donna senza voltare la testa — ma sbrigatevi a salire perchè alle 11 lo portano al cimitero.

IN ESTATE TUTTO... MATURA

— Buongiorno, signor Mosè! Mi manda l'amico Samuele. Vengo a chiedervi un prestito di cinquemila lire per tre mesi: naturalmente vi darò tutte le garanzie necessarie.

Cinquemila lire per tre mesi... se potete fornirmi garanzie sufficenti, ve le presterò al tasso del 25 per cento!

— Come? Venticinque per cento? ma Samuele mi ha detto che mi prenderete soltanto il quindici per cento!

— Quindici?! D'inverno, caro signore, ma adesso siamo in estate.... i giorni sono più lunghi.

POESIA D'ATTUALITA'

Un epigramma di Luigi Grossi scritto un secolo addietro e che ci sembra di indiscutibile attualità:

Eva, di tutti l'ava,
qua o là senza rossor nuda girava
pel Paradiso sinchè fu innocente;
sedotta dal serpente,
appena alla gran colpa Eva trascorse
d'esser nuda con rossor s'accorse
e con le foglie si fece una gonna.
Seminuda oggi ancor la giovin donna,
senza rossore e senza gran fatica
pare che torni all'innocenza antica

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. rag. Luigi De Carli offrirono:

Alla Congregazione di Carità: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, L. 100, Domenico Spernari, L. 40; Vito Rizzardelli, L. 15; Enrico Rebolini, L. 10; Giuseppe Gaspardo, L. 10; Enrico Santin, L. 10; N. N., L. 5; Umberto Piovesana, L. 100; Ing. Antonio Pitter, L. 100; S. A. Grafiche, L. 10.

Alla Cucina Economica: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, Lire 100; cav. Andrea Passati, L. 100; Cav. Ernesto Zanetti, Lire 100; Giovanni Alborghetti, Lire 100; Co. Quirini Quirino, L. 100; Fratelli De Mattia-Porcia, L. 50; Giuseppe Zennaro, L. 10.

All'Asilo Infantile Vitt. Emanuele II: Agostino Puiatti, L. 10; G. B. Del Turco, L. 10; Cav. Uff. Napoleone Spollaore, L. 10.

Al Pro Infanzia: Marco Romor, L. 50; Teresa Populin ved. Nardini, L. 25.

Alla Casa di Ricovero Umberto I: Co. Cav. Dott. Arturo Cattaneo, L. 50.

Alle Conferenze di San Vincenzo De Paoli: Famiglia Marcolli fu Guglielmo, L. 25; Cav. Francesco Asquini, Lire 10.

Nel II anniversario della morte della propria madre l'ing. Alberto Monti ha offerto L. 500; Alla Congregazione di Carità.

Alle Conferenze di San Vincenzo De Paoli pervennero le seguenti offerte: N. N. Portogruaro, L. 50; Un socio onorario, L. 40; Un socio, Lire 5.

I preposti alle pie istituzioni sentitamente ringraziano.

Tentato furto

L'altra notte due artisti del grimandello tentarono di entrare nel magazzino di manifatture della ditta Ettore Marzona sita in corso Vittorio Emanuele.

Sarebbero certamente riusciti nel loro intento, verso le 24, non fossero rincasati degli inquilini che abitano nello stesso fabbricato, mandando a monte il piano dei ladri.

Nella fuga i due compari abbandonarono gli arnesi del mestiere e i sacchi ove intendevano riporre la refurtiva.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale di sabato 9 corrente: Granoturco vecchio al quintale da L. 75 a 80 — Fagioli nuovi da L. 160 a 200 — Sorgorosso da lire 55 a 60 — Frumento da L. 118 a 120 — Patate da L. 45 a 55 — Vino mediocre all'ettolitro da lire 180 a 200 — Fieno al quintale da L. 18 a 20 — Stramaglie da L. 13 a 15 — Legna da ardere da L. 12 a 14 — Buoi o manzi a peso vivo da L. 380 a 420 — Vacche da L. 250 a 300 — Vitelli a peso vivo da lire 550 a 580 — Uova la dozzina da L. 4.80 a 5.40 — Polli e galline al kg. da L. 8.50 a 9 — Capponi o tacchini da L. 7.50 a 8 — Maiali lattonzoli al capo da L. 60 a 120.

Farmacia di turno

Venerdì 15 corrente — Festa dell'Assunzione — resterà aperta la farmacia Cesaretto in Corso Vitt. Emanuele.

Da MEDUNO

Per i lavoratori agricoli

Il Commissario straordinario di questo Fascio, fin dal suo insediamento nell'Ufficio, ha proceduto alla organizzazione dell'Ufficio di Collocamento per gli operai agricoli ed assimilati.

Fu incaricato di gestire detto ufficio il corrispondente dei Sindacati fascisti signor Carlo Schinella.

Con apposito manifesto, largamente diffuso, furono divulgate le nuove norme regolanti il collocamento obbligatorio degli operai disoccupati, e furono invitati i datori di lavoro ad attenersi strettamente a tali norme volute dal Regime.

Da ROVEREDO IN PIANO

Ufficio collocamento agricolo

Anche in questo Comune è stato istituito l'ufficio di collocamento gratuito per gli operai (uomini e donne) addetti all'agricoltura.

L'incaricato dal Segretario Politico, signor Siro Michelazzi, sarà a disposizione degli interessati tutti i giorni, meno le domeniche, dalle ore 19 alle 20 presso la sede del Fascio.

Coloro che non ottempereranno alle disposizioni contenute nell'apposito manifesto saranno denunziati alle autorità competenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i dopolavoristi

Il Dopolavoro Compagnia Italiana Grandi Alberghi di Venezia ha inviato a questa Sezione una circolare per il 2.o concorso motonautico Internazionale, che già l'anno scorso ha così favorevolmente attratto l'attenzione del pubblico. Tale concorso si svolgerà dal 17 al 21 settembre a. c.

Il suddetto Dopolavoro, d'accordo col Dopolavoro Provinciale si mette senz'altro a disposizione di tutti gli iscritti, che intendono, in quella occasione di fare una gita a Venezia per assistere alla attrattiva manifestazione sportiva.

Vi si accordano facilitazioni e sconti del 50 per cento anche sulle ferrovie.

Le norme relative sono esposte nell'albo di questo Dopolavoro.

Da PAGNACCO

Coraggioso salvataggio

compiuto da un avanguardista

Nel pomeriggio di domenica un gruppo di giovanetti si portava verso le 15 nel vicino Cormòr, nei pressi di Leonacco, per compiere un bagno in quelle acque. Dopo aver attraversato una pozza assai profonda ,l'avanguardista diciassettenne Enrico Clocchiatti, dando segni di malessere scompariva nell'acqua, richiamando con grida l'attenzione dei compagni.

L'avanguardista Ercole Chittaro di anni 16, non curante del pericolo e pur stanco per la traversata da lui pure eseguita, non indugiava a rifare il cammino percorso per portarsi in aiuto del compagno più alto e più forte di lui. L'Enrico Clocchiatti, avvinghiatosi al salvatore, metteva anche costui in serio pericolo. Mercè il pronto intervento del giovani Bruno Clocchiatti e con l'aiuto di altri presenti, dopo lunghi sforzi furono tratti a riva.

A completare l'opera di soccorso al pericolato contribuì efficacemente anche la famiglia del generale Michieli Zignoni, di Leonacco, prontamente avvisata dal sig. Cartolari Fabrizio della famiglia stessa.

Additiamo il coraggioso atto, congratulandoci coi salvatori ed in special modo con l'avanguardista Chittaro.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Incidente d'auto

Ieri il Vice Podestà sig. De Cecco accompagnato dal Segretario Comunale sig. Pierucci dall'impiegato sig. Macuglia e dal sig. Pessutti, si recava a Sappapa, per conferire con il Podestà generale Ronchi, passando per la strada della Mauria.

In località Marodia, a circa tre chilometri da Forni di Sopra, la macchina del sig. De Cecco che — data la forte salita — procedeva a velocità non superiore ai 30 chilometri presso la casa cantoniera venne investita da una «Buick» col N. 5668 di targa della provincia di Brescia.

La «Buick» non solo andava a fortissima andatura ma non teneva la sua mano e nel «turniquet» non potè schivare l'automobile del sig. De Cecco anche per constata imperizia del conducente il quale non seppe in tempo frenare e deviare.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni ai viaggiatori. Soltanto l'automobile del sig. De Cecco fu gravemente danneggiata.

Mentre esprimiamo le nostre felicitazioni ai gitanti per lo scampato pericolo esprimiamo anche il parere che si dovrebbe, da parte degli uffici competenti, esaminare con maggiore severità i richiedenti l'abilitazione a condurre automobili. Soltanto così si potranno evitare i moltissimi incidenti automobilistici che si ripetono con frequenza impressionante.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Alla Congregazione di Carità

Alla locale Congregazione di Carità per onorare la memoria della defunta Stafuzza Maria, sono pervenute le seguenti oblazioni.

F.lli Silvio e Giuseppe Dreossi L. 50 — sig. Tacco Sigismondo 20 — Famiglia Dreossi-Parmeggiani 30 — F.lli Mario e Gaetano Ferri L. 15.

Collocamento addetti all'agricoltura

L'Ufficio Collocamento addetti dell'Agricoltura — sito in Via XXIV Maggio presso l'Ufficio Zona Sindacati Fascisti dell'Agricoltura — ci comunica il seguente orario d'Ufficio: giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Da CAVASSO NUOVO

Solenni onoranze funebri

Nel pomeriggio di venerdì si spegneva, dopo breve malattia, l'ex combattente Franceschina Angelo Bubi e nel pomeriggio di ieri si svolsero i funerali, che riuscirono una larga e accorata manifestazione di cordoglio da parte di tutta la popolazione, che volle tributare tutta la sua stima al valoroso combattente e al cittadino integerrimo.

Si notavano tutte le associazioni di Cavasso con bandiera abbrunata, quelle della Sezione Mutilati di Spilimbergo, della Sezione Combattenti di Fanna con numerosa rappresentanza, quella di Arba e una rappresentanza di ex combattenti di Meduno. Tutte le autorità locali: il Podestà signor Businelli, col segretario signor Conta, il Segretario politico, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. signor Colussi, le Piccole Italiane con gagliardetto comandate dalla Fiduciaria signorina Maria Venier, i Balilla con fiamma e una lunga teorie di popolo ordinato e composto. Numerose e belle le ghirlande di fiori freschi inviate dalla moglie desolata, dalla sorella, dalla zia, dai parenti, dai congiunti, dagli amici. La brava musica di Maniago faceva sentire le meste note delle marcie funebri.

Dopo le esequie rituali, la salma fu portata a braccia da ex-compagni d'arme, e, prima che venisse calata nella tomba del colombaio del Cimitero, dissero parole di rimpianto commosso e riverente il signor Giov. Batta Bier, presidente della locale Sezione Combattenti e la signorina Maria Venier a nome dei beneficati, degli amici, e del suo primo maestro.

Alla famiglia desolata sincere condoglianze.

Da LATISANA

Offerte alla Casa di Ricovero

Alla Casa di Ricovero, in morte del cav. Angelo Ghion hanno versato: L. 10 i sigg. Cigaina Carlo, Famiglia Picotti fu Giuseppe, Minutello dott. Elio, Carlo e Rilando Trevisan, Samuelli Aldo, Gaspardi Giuseppe, Famiglia Loredan.

Lire 5 i signori Carlo Peloso Gasparini, Eredi Durigato, Giovanni Sburlino, Fratelli Pascotto, Gaspare Gaspari Peloso, Geometra Fanton, Domenico Daniele Picotti, Ing. Guido Bertoni, Luigi Biasin, Giacomo Mattassi, Cima Dante, Orlando Orlandi, Carlo Bonino, Bernardo Zanelli, Gio Maria Rossetto, Innocente Carlutti, Ing. Zatti, Famiglia Luigi Baradello, Carlo Morossi.

Lire 3 i signori Giacomo Vida, Tullio Martin, Elio Facchin.

Lire 2 i signori Fines Benuzzi, Famiglia Baraldi, Pietro Zanelli, Aldo Castellarin, Luigi Biasin, Giuseppe Mozzoni, Domenico Zanetti, Eugenio Sangion, Sorelle Grandis, Luciano Cigaina, Rino Trevisan.

Ha versato L. 1 il signor Pietro Marin.

Da SESTO AL REGHENA

Corse al trotto

Il 15 agosto corrente, in occasione dei grandi festeggiamenti del Capoluogo, il locale Dopolavoro ha organizzato, fra l'altro, anche una corsa al trotto (già approvata dall'U. N. D.) che si svolgerà alle ore 15 sul percorso Marignana-Sesto (m. 1300 circa).

Il Comitato addetto ha ormai predisposto con ogni cura tutte le cose perchè la manifestazione (che è dotata di vistosissimi premi in danaro e di numerosi diplomi) riesca degna delle tradizioni di Sesto.

E' ormai assicurato l'intervento dei migliori cavalli della Regione Veneta, e, se Giove Pluvio la smetterà una buona volta, la gara è destinata a riportare il più brillante successo.

Presterà servizio per l'occasione la Banda cittadina.

Terminate le gare ippiche, avrà inizio il grande ballo popolare con l'intervento di una delle migliori orchestre della Provincia.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati a domenica 17 agosto.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

La gita della Società operaia

La Società Operaia aderente al Dopolavoro compirà la progettata gita dei soci il giorno 31 agosto c. m., gita che sarà divertente ed istruttiva.

Le iscrizioni già numerossime, si chiuderanno senza eccezioni il giorno 25 corr. I soci ritardatari che vorranno approfittare della bella occasione sono avvisati.

Beneficenza

Il sig. Luigi Sostero in morte di Leopoldo Bottussi ha offerto alla Casa di Ricovero L. 10.

Alla stessa Casa di Ricovero il sig. Pietro Adraguz con generoso e gentile pensiero ha offerto litri 55 di vino per i poveri accolti.

Per onorare la memoria del signor Leopoldo il sig. Cesare D'Aggostinis ha offerto alla Casa di Ricovero L. 20.

La presidenza ringrazia, anche a nome dei beneficati, confidando che il bellissimo atto trovi imitatori.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Funebri solenni

Domenica nel pomeriggio seguirono qui i funebri del compianto prof. dott. Giovanni De Filippo già insegnante in questo Istituto Magistrale ed attualmente titolare di lettere italiane in quello di Gorizia.

Alla mesta cerimonia intervennero i Presidi, i professori, alunni e alunne dei due Istituti, le Autorità locali e una moltitudine di popolo.

Notammo: dott. Antonio Sartogo, dott. Giovanni Manzoni, cav. rag. Quarina, cav. Gino Birtig, fratelli Gottardis, sig. Renzo Sirch geom. Bianchini, sig. Pietro Sittaro, geom. Domenis, signor Silvio Rizzi, geom. Podrecca, sig. Giuseppe Podrecca, sig. Pio Feletig, sig. Pio Bardelli ,cav. Specogna e tanti altri. Inoltre: la co. Maria Valentinis, la direttrice del Convitto Femminile, la direttrice dell'Asilo.

Oltre al nostro Podestà erano convenuti anche quelli di Savogna e di Stregna.

La bara, era portata a braccia e fiancheggiata da camerati fascisti fra i quali il Preside di Gorizia prof. dott. Pagliero, il Podestà Strazzolini, il Segretario politico sig. Puion e alcuni professori.

La salma, dopo la benedizione nella chiesa parrocchiale, e brevi toccanti parole pronunciate dal Parroco Monsignor Petricig, fu accompagnata al camposanto.

Quivi il preside prof. dott. Pagliero dell'Istituto Magistrale di Gorizia con elevate e commoventi parole esaltò le preclari virtù dell'Estinto, come cittadino oltrechè quale insegnante e combattente, suscitando profonda commozione fra i presenti.

Il Podestà Guido Strazzolini a nome delle famiglie Franchi e De Filippo ringraziò tutti gli intervenuti per la dimostrazione di stima e di affetto rivolta alle due famiglie provate da tanta sventura ed esprimendo il proprio personale dolore per la scomparsa di un uomo di non comuni virtù civiche e che, per i vincoli di parentela stretti con il dott. Franchi, era tenuto quale concittadino. Alle famiglie e particolarmente alla vedova sig.ra Linda De Filippo Franchi l'espressione del più sincero vivo cordoglio.

* * *

In occasione della morte del prof. De Filippo al Comitato dell'erigenda Casa di Ricovero sono pervenute numerose e cospicue offerte che verranno prossimamente pubblicate.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Due giovanetti gravemente feriti per lo scoppio di una spoletta

I giovanetti Livio Faresini di anni 17 ed Olivo Corubolo di 16, entrambi di questo Comune, si inoltrarono nei pressi del deposito munizioni ed esplosivi di Medeuzza ed ivi rinvenuta una spoletta di granata, si posero a scomporla, provocandone lo scoppio.

Entrambi restarono gravemente feriti: il Faresini con asportazione completa dell'indice della mano destra, spappolamento del pollice della stessa mano e ferite multiple da scheggia alla mano ed avambraccio sinistro, ferite alla gamba ed al ginocchio sinistri di cui una penetrante in articolazione (prognosi riservata), ed il Corubolo con ferita lacero strappata al polso della mano destra, lato palmare, con vesezione dei tendini fessori.

Da FAGAGNA

Il successo del Coro di Spilimbergo

Il successo e l'accoglienza che la Scuola Corale di Spilimbergo si ebbe domenica sera qui in Fagagno, non poteva essere migliore ,e di questo, ne siamo convinti, debbono essere rimasti tutti soddisfatti, popolazione e coro.

Il trattenimento corale ebbe inizio alle ore 21 nell'ampio cortile del Municipio, quando già tutti i posti, in ogni loro ordine, erano completamente occupati. Si calcola che ben circa mille persone siano state presenti.

In realtà un successo migliore non era possibile ottenere.

Con vero compiacimento e simpatia abbiamo notato fra gli intervenuti al piacevole trattenimento la famiglia del cav. uff. Attilio Pecile del gentiluomo, che con grande orgoglio Fagagna annovera fra i suoi migliori cittadini, il co. Pia Balbo di Vinadio con la gentile consorte contessa Asquini e la contessina, il comm. Guglielmo Delser ed il dott. Petronio di Martignacco.

Il coro, alla fine di ogni villotta, si ebbe i più caldi applausi. Altrettanto applaudito è stato l'ottimo maestro dott. Favero, cui venne fatto un omaggio floreale, unitamente alla gentile signora Maria Sarcinelli Zavagno, la preziosa soprano della Scuola.

Il programma delle villotte fu eseguito assai bene. Piacquero i due «pout-pourri» e più ancora «a l'è gno e scur di ploe», «la Roseane», «Lis ciampanis», «Ca Stajaro».

Dopo il ballo della «Furlana» fu fatto omaggio di fiori alle signorina Luigina Contardo. Graziosi anche i costumi.

Vivamente applaudito è stato il signor Dante Zanella che recitò due divertentissimi monologhi «Cucina toscana» (ricordi di Firenze) e «il tramvai Udine- San Donel» che suscitò la più viva ilarità.

La Scuola corale di Spilimbergo l'avremo ancora fra noi nel prossimo settembre, con un nuovo programma di villotte, e siamo certi che otterrà il medesimo lusinghiero successo.

Da TREPPO CARNICO

Ufficio collocamento

Uniformandosi agli ordini recentemente emanati dal Ministero delle Corporazioni e dalla Federazione Provinciale Friulana, il Segretario Politico di questa Sezione ne ha provveduto alla Costituzione, dell'Ufficio di collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura, il quale funzionerà anche per il Comune di Ligosullo. L'Ufficio ha sede nel Municipio (sarà aperto al pubblico tutte le domeniche dalle ore 9 alle 11) ed è stato affidato al sig. Appolonio De Cillia.

Si avvertono tutti gli interessati ad attenersi alle disposizioni pubblicate da apposito manifesto, a scanso delle penalità comminate ai contravventori.

Da SEDEGLIANO

Grandi festeggiamenti a S. Lorenzo

Nel prossimo settembre e precisamente nei due giorni 7 ed 8 avrà svolgimento a S. Lorenzo una Pesca di Beneficenza pro erigendo Asilo Infantile, Monumento ricordo ai Caduti nella grande guerra.

Già sono pervenuti doni di Sua Santità di S. E. Mons. Arcivescovo di S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, dell'Associazione Nazionale Combattenti, Direttorio di zona, dell'on. co. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Si attendono altri doni di altre alte autorità. Per il giorno 7 è indetta una grande corsa ciclistica di quinta categoria «I. Targa S. Lorenzo». Inoltre interverrà la rinomata «Osovane» con scelto programma.

Se il tempo sarà galantuomo si prevedono grandi cose.

Da Gemona

Mortale investimento automobilistico

L'altro ieri, verso il mezodì, il rag. Giovanni Granza di Udine, percorreva colla sua auto la strada nazionale Pontebbana, proveniente da Udine e diretto a Traseghis. Nello stesso verso percorreva detta strada il contadino di Artegna Gabriele Padusso fu Giacomo, pedalando una bicicletta. Quest'ultimo che percorreva la strada sul ciglio sinistro, giunto in prossimità dell'osteria al Ledra volle portarsi sulla destra, attraversando diagonalmente in avanti la strada. Ma la vettura del rag. Granza era troppo vicina e nonostante ogni sforzo al conducente, non fu possibile evitare la disgrazia.

Il Madussi fu lanciato sul ciglio destro della strada e moriva subito dopo, causa lesioni interne, prima che sopragiungesse il medico chiamato a cura dello stesso investitore.

Sul posto si recarono subito il Pretore di Gemona dott. Federico Spicciati il cancelliere sig. Bonitti e il vice brigadiere dei carabinieri sig. Aulisa che provvedevano dopo le opportune constatazioni a far trasportare il cadavere al Camposanto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il rag. Granza, non essendo risultato a suo carico nessuna responsabilità, è stato lasciato in libertà.

Funebri

Lunedì alle ore 6 si è svolto in forma solenne il funerale della compianta signora Teresa Bonitti ved. Stefanutti deceduta domenica sera in seguito ad un incidente automobilistico presso Comeglians. Apriva il mesto corteo una squadra di Balilla, ed una squadra di Giovane Italiane; seguivano diverse magnifiche corone di fiori freschi, indi varie rappresentanze di società e di istituti cittadini. La cittadinanza accorse in folla.

Alle figlie ed ai parenti vadano le nostre più sentite condoglianze.

Allenamento

Domenica nel pomeriggio al Campo Sportivo si è tenuta la prima seduta d'allenamento alla presenza dei nuovi solerti dirigenti dell'Associazione Calcio Gemonese. La nuova formazione ha presentato molte manchevolezze ma, con l'assiduo ed attento allenamento, la squadra potrà degnamente figurare.

Venerdì avremo la seconda seduta di allenamento alla quale i giocatori tutti sono pregati di non

Da TARCENTO

Nozze d'argento

Questa domenica hanno avuto nella frazione di Ciseriis dei particolari festeggiamenti in onore del Parroco don Onorio Gentilini. La frazione era tutta tappezzata di manifesti inneggianti al pastore della parrocchia.

Alla Messa parrocchiale il vicario foraneo, alla presenza di circa venti sacerdoti e di una numerosa compagine di fedeli, ha tessuto l'elogio del parroco esemplare.

Furto di 5000 lire

A Giovanni Castenetto di anni 65 da Cassacco sono stati rubati giorni fa da un cassetto cinquemila lire in contanti.

Le pere di Pugnetti

Luigi Pugnetti, impiegato presso il nostro Ufficio Imposte Dirette possiede un magnifico pero che anche quest'anno, non ostante lo sfavore della stagione, aveva dato numerosi e copiosi frutti.

Quando, già stava pregustando l'ottimo sapore dei frutti già maturi ebbe la sgradita sorpresa di vederseli sparire durante una notte per opera di ignoti.

Le solite galline

Stavolta è successa a Di Giusto Luciano che si vide sparire una buona quantità di pennuti.

Da SUTRIO

Attività del Fascio

Si è riunito lunedì scorso, sotto la presidenza del Segretario Politico geom. Aldo Dorotea e coll'intervento di tutti i membri, il Direttorio della locale Sezione del P. N. F.

Venne esaminata quanto concerne l'organizzazione dell'O. N. B. e riaffermata la necessità di disporre, coll'appoggio dell'autorità Scolastica (all'apertura del nuovo anno) di un insegnante che assuma integralmente il complesso organismo dell'Istituzione giovanile.

Il Direttorio poi, sentita la chiara esposizione fatta dal Podestà Schiava, ed allo scopo di lenire la disoccupazione stagionale, propone allo stesso — in uno col Segretario Politico — di disporre un piano d'opere d'imprescindibile necessità ed utilità pubblica da eseguirsi nel prossimo autunno e ventura primavera. Ciò, comprendendo in detti lavori l'importantissima e per noi vitale sistemazione delle roste, Asilo Infantile, Ricordo ai Caduti, Ponte di Noiaris ed Acquedotto di Sutrio.

Da CODROIPO

Avviso del Podestà

Il Podestà avverte che i Biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, da qualche tempo tolti dalla circolazione monetaria, che non saranno stati presentati per il cambio entro il 31 dicembre corrente anno, alla Banca d'Italia e ai detti due Banchi, rimarranno prescritti.

I possessori perciò di tali Biglietti di Banca dovranno nel loro interesse provvedere al cambio entro il termine predetto.

Da BAGNARIA ARSA

Cronaca mesta

Sabato, u. s., in Udine, partendo da quell'Ospedale Civile, seguirono i funebri del milite fascista Pietro Zuttion da Bagnaria Arsa, deceduto dopo penosa malattia a soli 24 anni quando la vita doveva ancora sorridergli. Il povero giovena aveva saputo cattivarsi colla sua bontà e la stima oltre che dei suoi camerati, anche dei suoi superiori, assolvendo sempre con amore ogni compito affidatogli.

Le estreme onoranze riuscirono una unanime manifestazione di cordoglio. Nel corteo, formatosi presso l'Ospedale Civile si notavano, parenti, amici, compaesani del defunto, vi patreciparono il nostro Podestà, il Vice Podestà delegato, il segretario comunale; rappresentanze del Fascio e della Milizia alla quale lo scomparso da anni apparteneva con devozione e disciplina.

Al Cimitero, la bara fu calata nella fossa, dopo il rito fascista.

Possa l'imponente manifestazione tributata al caro Estinto lenire almeno in parte lo strazio dei genitori e famigliari.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La bonifica del fiumicello

Sul «Gazzettino» del giorno 7, abbiamo letto l'articolo che tratta della bonifica del Fiumicello. - Sempro entusiasti di quanto può tornare maggiormente vantaggioso alla nostra cara terra natia, che vorremmo continuamente esaltata ed apprezzata nel suo giusto valore, ci spiace davvero di sentirla denigrare.

Tralasciamo di soffermarci su tutto quello che viene sciorinato in argomento, mentre noi pure plaudiamo agli artefici della bonifica del Fiumicello che sembra entrata nella sua fase risolutiva, biasimiamo invece altamente quanto viene detto nei riguardi della malaria, «che ogni anno mieterebbe non poche vittime».

Su tale affermazione, che non esitiamo a qualificare inverosimile, sarebbe utile nell'interesse della nostra vasta e fertile zona agricola, che senz'altro dicesse una parola veritiera il distinto dottor Eugenio Paussa, Medico ed Ufficiale Sanitario Comunale.

Eh via, certe notizie, possono soltanto far crescere una barba si fluente, che neppure la decantata e miracolosa chinina Migone potrebbe eguagliare....

Da TARVISIO

L'apertura della "Taverna comunale,,

Nei locali siti al piano inferiore del palazzo del Municipio si è aperta domenica scorsa la «Taverna comunale» che rientrava nel vasto programma di lavori predisposti dal Commissario prefettizio camerata Marcovigi, lavori di cui già demmo ampia notizia a suo tempo.

I lavori di adattamento di quei vasti locali che erano rimasti finora inutilizzati, sono riusciti quanto di più soddisfacente si potesse immaginare. Anche le indovinate decorazioni e l'arredamento con mobili intonati al vero carattere della famiglia friulana, danno all'ambiente un particolare caratteristico risalto.

Il nuovo ambiente è stato ieri frequentato da un pubblico numerosissimo, dalle ore di apertura a quelle di chiusura. Oltre all'elemento locale vi hanno affluito numerosi villeggianti e specialmente friulani che in questa deliziosa località, posta ai confini della grande Patria, posson finalmente ritrovare un ambiente che ricordi loro le tradizioni gloriose e caratteristiche della «Piccola Patria».

Fino a tarda ora gli eleganti locali hanno, infatti, echeggiato delle arie nostalgiche delle nostre villotte.

Alle ore 11, mentre la «Taverna» era affollatissima di clienti, il Parroco di Tarvisio Mons. KKraut accompagnato dal Commissario Prefettizio signor Marcovigi, ha impartito la benedizione ai nuovi locali.

La «Taverna Comunale» di proprietà del Municipio, è gestita dal noto Paolino Gigli di San Vito al Tagliamento il quale porta quassù le migliori qualità di vini della sua zona.

Al nuovo locale, di cui avremo occasione di riparlare i migliori auguri.

Da ARTA

Note di villeggiatura

Le due ridenti stazioni climatiche alpine di Arta e Piano d'Arta vanno, in questi giorni, ad onta della inclemenza del tempo, affollandosi in modo veramente inconsueto. I grandi alberghi sono tutti quasi al completo, e le orchestrine dei medesimi intrecciano le loro note festose tra queste auree balsamiche.

Regna insomma il buon umore e l'allegria, sintomi della vita spensierata di villeggiatura.

Da PASIAN DI PRATO

Un incendio a Passons

L'altra notte a Passons, in via Principale, 105, sviluppavasi un incendio in uno stabile isolato adibito a ricovero attrezzi rustici ed a fienile, di proprietà del signor Alessandro Tomadini.

Quando i civici pompieri di Udine, giunti sollecitamente, iniziarono l'opera loro, tutto il tetto dello stabile era già crollato. Ciò nonostante lavorarono con alacrità per spegnere le fiamme che ardevano furiosamente fino al mattino.

Il danno è di 30 mila lire, coperto però d'assicurazione.

Da COMEGLIANS

Auto che precipita da una scarpata

La morte di una signora

Domenica, in Val Pesarina, è avvenuto un incidente automobilistico con mortali conseguenze.

Percorreva quella pittoresca strada un'automobile «501 berlina» guidata dal proprietario signor Pietro De Antoni d'anni 28, figlio dell'industriale signor Pietro. A bordo vi erano la moglie signora Lina Stefanutti di anni 24, sposa da qualche mese, e che si trova in istato interessante, la suocera e la domestica di cui non si conosce il nome, nativa di Gemona.

Ad un tratto la macchina, causa lo scoppio di un pneumatico, si sbandò e, dopo aver abbattuto un paracarro, precipitò dalla scarpata, facendo un salto nel torrente.

La macchina rotolò giù per una ventina di metri, andando a fracassarsi sul ghiaieto, mentre le persone che si trovavano a bordo furono proiettate con violenza sui sassi.

Sul posto si recarono immediatamente il maestro di Pesaris, il Podestà e parecchi paesani. Fu subito provveduto a mezzo di due automobili, per il trasporto dei feriti nella villetta di Comeglians. La signora Teresa Boniti vedova Stefanutti, aveva riportata la frattura della colonna vertebrale e decedeva appena giunta a casa. La moglie del signor De Antoni riportò una larga ferita alla testa e si teme la commozione cerebrale: il suo stato è molto grave.

Al signor Pietro De Antoni furono praticati ben quattordici punti di sutura nella natica sinistra. La donna di servizio riportò la frattura del femore sinistro e una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro e una ferita alla gamba destra, lunga 10 centimetri.

I feriti furono visitati e amorevolmente curati dal dott. Bonacasa medico condotto di Comeglians, dal dott. Magrini di Prato Carnico e dal dott. Covazzi di Ovaro. La donna è stata trasportata all'Ospedale di Gemona, suo paese natio. La notte di domenica la salma della signora Venchiarutti in forma privata, è stata trasportata a Gemona, ove ieri si sono svolti i funerali.

Alle famiglie De Antoni e Stefanutti, così crudelmente colpite le nostre condoglianze. Nel contempo formuliamo fervidi auguri per i feriti.

Da PAULARO

Mortale disgrazia in montagna

Tale Giovanna Valesio in Del Negro di anni 49, mentre ieri mattina si trovava in alta montagna, in località Chiet, precipitava accidentalmente da una roccia andando a sfracellarsi 80 metri più sotto, nel rio Ortogias. La povera contadina si fracassò sulle roccie, fermandosi cadavere irriconoscibile ad una briglia del torrente.

Sul posto si è portato subito il brigadiere Palmieri, comandante la stazione dei CC. RR. di Paularo, il quale ha proceduto alle constatazioni di legge.

L'inquiétudine vi assale

E' ben comprensibile che le vostre condizioni di debilitamento vi allarmino, in quello stato di atonia di tutte le forze che vi ha colpito, ingenerandovi mancanza d'appetito, e digestioni che vi travagliano. Tutto ciò attesta di un impoverimento del sangue e di una depressione nervosa che minano la vostra salute. Le PILLOLE PINK quindi vi sarebbero particolarmente indicate, tale rimedio per i suoi razionali principi informativi, dirigendosi direttamente al sangue e ai nervi.

La dichiarazione del Sig. Angelo Gamba abitante in Corso Como 9a Milano, può dare una documentazione del nostro asserto.

Sig. Angelo GAMBA.

«Avendo seguito diverse cure per guarirmi dal male di stomaco e da disturbi digestivi di cui soffrivo da anni, scrive il Sig. Gamba, non avevo conseguito alcun miglioramento. Mi sono deciso a far uso delle PILLOLE PINK ed ho ottenuto con questo ottimo rimedio, risultati veramente notevoli. In virtù delle PILLOLE PINK ho potuto ripristinare il mio appetito, i miei disturbi sono scomparsi, sicchè oggi il mio stato di salute non lascia nulla a desiderare.»

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128)

UDINE - 15 Agosto 1930 VIII - UDINE

Ore 17.30

in Piazza Umberto I.°

estrazione della tradizionale

TOMBOLA

a beneficio della Congregazione di Carità

Cinquina L. 400

Prima Tombola L. 2000

Seconda Tombola L. 600

Prezzo di ogni cartella L. 2

CRONACA CITTADINA

Gli allievi dell'Istituto Orfani di guerra
al Campeggio di Rigolato

(a. c.). — Le benemerite persone preposte all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco hanno voluto quest'anno completare la educazione fisica e morale dei convittori procurando loro un saluberrimo soggiorno nell'alta valle del Degano, in quella pittoresca Carnia nostra, degna de canto dei poeti.

Sopra Rigolato, in località Ladaria, durante la guerra l'autorità militare aveva eretto un baraccamento adibendolo a ospedale, per accogliere i feriti provenienti dal fronte carnico che fiammeggiava non molto oltre. Poi quel baraccamento servì ad altri usi militari ma deperì continuamente. Il Presidente dell'Istituto provvide a riattarlo, a rafforzarne le pareti, a ripulirlo e dotarlo dei servizi necessari, trasformandolo a sede di colonia estiva. Oggi, mercè il valido e concreto contributo dell'autorità comunale del luogo, il Campeggio funziona egregiamente. Vi si soffermano in turni di 20 giorni i giovani dell'Istituto di Rubignacco, trascorrendo felicemente il tempo, per loro fuggevolissimo. Il luogo è incantevole, poichè il Canale di Gorto offre località meravigliose. La colonia è su di un poggio e guarda la valle e i pendii ove fra le cupe o chiare gradazioni di verde è disseminato il paesaggio ora raccolto in villaggi, ora sparso ad addensire come ovunque la popolatissima Carnia. Di contro, più alto, su pendio erboso ripido e fresco di boschi d'abete, di pino, di larice, s'aggrampa il paesetto di Givigliana. E tanto è ripida la sua terra silvestre da far dire che gli abitanti appendano un sacchetto alla coda delle galline, se no le uova ruzzolano giù subito in fondo valle!

La giornata dei ragazzi è benissimo preordinata. Sveglia presto e colazione a caffè-latte e pane. Escursione. A mezza mattina, altra colazione. A mezzodì pranzo sano ed abbondante. Nel pomeriggio, dopo un po' di riposo, altra merenda e altra escursione. A sera secondo rancio. Come si vede, l'assistenza alimentare non manca. Eh, si fa appetito in quei luoghi e con quelle passeggiate.

Ma non basta. C'è il saluto alla bandiera alta tutto il dì sul pennone, si imparano le segnalazioni telegrafiche con bandiere, si fa servizio di guardia, di piantone e di corvée. Disciplina che non pesa ma che è ordine. Sono infatti ordinatissimi quei bravi ragazzi. A un palmo dalla colonia, tutto in giro, cresce il granoturco, rinverdiscono i prati, germogliano varie colture ma non un filo d'erba è guastato. E la musica diretta dall'infaticabile maestro Cirirella? La musica è un vanto: tiene concerto ogni sera giù a Rigolato. Ogni sera è un successo e sono applausi. Figuriamoci i minuscoli bandisti.

Cospicue visite

Domenica mattina gli orfani hanno avuto visite. Un gruppo di cospicue personalità si è recato al campeggio, accompagnato dal Presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco. Con lui c'erano S. E. l'on. cav. uff. Leicht vicepresidente, il colonnello Mombellardo, il cav. uff. dott. Pitotti, l'avv. Sandrini consiglieri, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il Console cav. uff. ing. Leskovic, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, il capitano Bonanni ed altre egregie persone.

S. E. il Prefetto aveva delegato a rappresentarlo il Consigliere di Prefettura cav. dottor Calabresi: c'erano pure il cav. ing. Nelusco Zorzi Direttore dell'Istituto, il co. ing. Orgnani ispettore provinciale degli Orfani, il Rettore cav. mons. Aita, il prof. Rossi e gli addetti dell'Istituto.

A Rigolato attendevano gli orfani al comando del direttore del Campeggio capomanipolo Bulfoni e le personalità locali: Commissario prefettizio capo manipolo rag. Silvio Vidale, il segretario politico Guido Gussetti, dott. Vazzola, cav. Zanier, don Giuseppe Simonetti ed altri.

In corteo tutti sono saliti in chiesa ove è stata celebrata la S. Messa.

Alle 10 si è iniziata la visita alla colonia ove gli orfani che indossano una indovinata divisa estiva, rendono gli onori.

Il Presidente on. co. Gino di Caporiacco ha rivolto agli orfani toccanti espressioni veramente paterne, notando che essi hanno invero conservata quella disciplina e quel contegno esemplare che li ha fatti amare ed ammirare dalla popolazione; invitando i giovani convittori a perseverare per essere sempre degni della Patria, del Re e del Duce.

Ha poi incaricato cinque orfani da scegliersi tra i meritevoli, onde si rechino il lunedì dall'egregio Commissario Prefettizio ad attestargli la riconoscenza dovutagli per l'amorevole e fattivo suo interessamento a favore della colonia e per porgere anche un saluto alla popolazione. I cinque bravi ragazzi andranno in Municipio senza essere accompagnati dall'istitutore e diranno quello che il cuore detterà loro.

Intanto è venuta l'ora del rancio e gli ospiti hanno assistito alla distribuzione: buona minestra di paste in brodo, carne, patate in salata, pane, un po' di vino (alla domenica) e perfino un pacchetto di dolci.

Dopo il rancio due allievi hanno dato un saggio di segnalazioni trasmettendo da una vicina altura un breve messaggio telegrafico di riconoscenza al Presidente alle personalità.

E' stata servita poi una colazione agli ospiti. Alle frutta il conte di Caporiacco ha pronunciato brevi parole per ringraziare il Commissario prefettizio e la popolazione di Rigolato che circonda gli orfani di affettuosa simpatia.

Il dott. Calabresi ha espresso il suo autorevole compiacimento per la benemerita opera dell'Istituto ed ha pronunciato lusinghiere parole per il Friuli di cui ammira la nobiltà di carattere del suo popolo e la magnificenza dei suoi aspetti naturali.

Nel pomeriggio le personalità hanno fatto una breve visita anche al Campeggio dei Balilla e degli Avanguardisti al Piano di Luzza, accolte dal prof. Tarozzi vice presidente dell'Opera Balilla, dai dirigenti del Campeggio e dal Podestà di Forni Avoltri signor Romanin.

Al Piano di Luzza era in visita anche l'on. prof. A. Asquini.

Sulla via del ritorno, gli allievi dell'Istituto di Rubignacco salutano ancora il loro benemerito Presidente e le personalità che lo accompagnano.

Domani un secondo scaglione salirà a Rigolato mentre il primo riprenderà le usate occupazioni nel vasto Istituto.

Lettere dal Campeggio O. N. B.
Disciplina e fraterno cameratismo

Giove Pluvio ci ha proprio dichiarato guerra. La pioggia cominciata nella notte fra giovedì e venerdì, ha continuato a cadere per tutta la giornata, smettendo solo alla sera; sabato il tempo minaccioso pur permettendo di uscire all'aperto, ha tolto la possibilità di fare una gita lunga, la quale è stata sostituita da brevi passeggiate nelle immediate adiacenze del Campo e da esercizi ginnici eseguiti sotto la direzione del C. M. prof. Apicella, direttore ginnico sportivo provinciale.

Si sta, intanto, dando mano celermente ai lavori di sistemazione ed all'allestimento della cabina cinematografica e dell'impianto radio per offrire alla sera qualche distrazione, poichè fino ad oggi l'orchestrina sola ha fatto del suo meglio per alleviare le ore di noia. Bisogna riconoscere che tutti si prodigano con entusiasmo per il buon andamento del campeggio; ognuno porta il suo contributo di maggiore o minore entità a seconda della possibilità e delle mansioni, i balilla ed avanguardisti si mostrano generalmente disciplinati e volonterosi, cosicchè il Centurione Zuliani, comandante del Campeggio, spera di ritrarre entro brevi giorni il massimo rendimento da ciascun reparto. La organizzazione prettamente militare di tutti i servizi ed istruzioni, la ferrea disciplina mantenuta dagli ufficiali, se spiacciono a qualcuno fra i più indisciplinati sono però apprezzate e gradite dalla gran massa dei giovani, i quali vedono in esse il solo mezzo perchè nessun incidente si verifichi, e perchè sono veramente indispensabili per il buon andamento di un campeggio che, come il nostro, comprende oltre 350 giovani tutti fra gli undici e i diciotto anni.

Venerdì sera è giunto pure al Campeggio il cappellano M. R. don Valentino Pellegrini, il quale ha già cominciato a svolgere la sua missione tra i balilla; domenica ha celebrato la S. Messa in paese. I ragazzi che lo conoscevano già dal Campeggio dell'anno scorso sono stati felicissimi della sua venuta, e gli hanno fatto accoglienze affettuosissime, poichè in lui apprezzano il sacerdote esemplare e di pura fede fascista, il quale appassionatamente dedica tutta la sua attività all'O. N. B.

Chiudo rassicurando tutte le famiglie sulla ottima salute dei bimbi, che mandano loro i saluti migliori.

Tutti trascorrono lietamente la vita al campeggio: disciplina, buon umore, fraterno cameratismo.

Mario Straulino.

Augurali saluti al Campeggio

Sono giunti al Campo alpino dei Piani di Luzza i seguenti augurali dispacci, trasmessi da S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Motta, dal segretario federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, dal Console cav. Petrone comandante la 63.a Legione Tagliamento:

« *Ringrazio e ricambio cordiale saluto coteste giovani forze fasciste che nella rude vita alpina rinvigoriscono il corpo e temprano lo spirito.* — Prefetto: MOTTA ».

« *Ringrazio per affettuoso saluto inviatomi da balilla e avanguardisti che al campeggio temprano lo spirito e il corpo con disciplina e altissima fede fascista.* — Segretario Federale: DE PUPPI ».

« *Saluto squillante novissima giovinezza fascista friulana contiene promessa e volontà perfezionamento, fede e responsabilità. Ricambio affettuosamente.* — Console PETRONE ».

Perchè cessi l'equivoco

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Si dispone che d'ora in avanti nessun comunicato riguardante la attività dei Comitati Comunali sia diramato al giornale « La Patria del Friuli ».

***

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Si dispone che d'ora in avanti nessuna notizia o comunicato riguardante l'O.N.D. siano inviati al giornale « La Patria del Friuli » da parte dei presidenti dei Dopolavoro dei singoli Comuni della Provincia.

***

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Presa visione di quanto pubblicato dalla « Patria del Friuli » in merito agli Uffici di Collocamento l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria ordina a tutti i dipendenti Fiduciari di non inviare più comunicati e notizie al predetto giornale.

***

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica: S'invitano tutti i fiduciari comunali e tutti i segretari provinciali di categoria di questa Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ad astenersi nel modo più assoluto dall'inviare al giornale « La Patria del Friuli » qualsiasi comunicato riguardante l'organizzazione e la attività sindacale.

***

La Delegazione di Udine dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna comunica: S'invitano tutti i Fiduciari Comunali dipendenti da questa Delegazione a non inviare al giornale « La Patria del Friuli » alcun comunicato riguardante l'organizzazione sindacale.

***

Il Segretario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine, d'ordine del presidente, comunica:

Ai fini di coordinare l'attività sindacale della nostra Federazione, nei riguardi della cronaca, si fa obbligo ai dipendenti Uffici di Zona ed ai signori Fiduciari comunali di volersi servire, prima di ogni altro foglio — delle colonne ospitali del « Giornale del Friuli », organo ufficiale del Partito in Provincia.

Un recente atteggiamento della « Patria del Friuli » stigmatizzato dalle nostre Gerarchie Politiche ci obbliga a vietare che d'ora in avanti quanto riguarda la nostra attività sindacale sia inviato per la pubblicazione al sopradetto quotidiano.

Contando sul senso di disciplina dei nostri organi dipendenti, distintamente salutiamo.

Pubblichiamo con piacere questi comunicati perchè tendono a chiarire — una buona volta — i rapporti fra le organizzazioni aderenti al Fascismo ed un giornale che nulla ha di fascista.

E' tempo di dire che il voto del Gran Consiglio: « tutti i giornali debbono essere diretti da vecchie e provate Camicie Nere » non può fare eccezione per Udine, ove la posizione ambigua de La Patria del Friuli *giova ad una infinità di piccoli intrighi di vecchie clientele, e dà quotidiano esempio di un goffo servilismo, non mai disinteressato. Riceviamo in proposito una interessantissima lettera inviataci da un vecchio fascista. La pubblicheremo domani.*

Per l'ammissione di allievi
all'Accademia Navale di Livorno

A modifica delle condizioni stabilite dalla notificazione di concorso per l'ammissione di Allievi Ufficiali di Vascello alla Accademia Navale da effettuarsi per l'anno scolastico 1930-31, il Ministero della Marina comunica che potranno ancora avanzare domanda di ammissione al tirocinio preliminare anche i giovani che negli esami di maturità classica e scientifica siano stati approvati in tutte le materie ad eccezione di una, alla quale non abbiano potuto presentarsi per comprovati motivi di salute. Tali motivi dovranno risultare da speciale dichiarazione medica, vistata dal capo dell'Istituto scolastico di provenienza. Le domande, corredate dagli altri documenti richiesti dalla notificazione, dovranno pervenire al Comando della R. Accademia Navale di Livorno non oltre il 16 corrente documenti incompleti od imperfetti potranno essere regolarizzati non oltre il 22 corrente.

Il Ministero si riserva piena facoltà di esaminare ed accogliere le domande stesse a seconda delle esigenze che potranno sorgere in rapporto al numero dei candidati da ammettersi al tirocinio preliminare. L'ammissione definitiva all'Accademia Navale dei concorrenti di cui alla presente comunicazione è subordinata allo esito degli esami di concorso ed alla presentazione del diploma di maturità che i concorrenti stessi dovranno conseguire nella sessione preliminare presso l'Accademia suddetta.

L'Amministrazione Provinciale
per il Campeggio O. N. B.

Al Comitato Provinciale dell'O. N. B. sono pervenute L. 1000 da parte dell'Amministrazione Provinciale, in favore del campeggio alpino. Il predetto Comitato ringrazia sentitamente.

Le recite del Carro di Tespi
Il grande successo di "Ginevra degli Almieri"

Con una recita squisita ed impeccabile della « Ginevra degli Almieri » la Compagnia Ruffini-Tricerri-Bertramo, della Brigata Firenze del Carro di Tespi, si è congedata dal pubblico friulano che gremiva il magnifico piazzale del nostro Castello. Lo stesso entusiasmo e la stessa folla venuta quasi in pellegrinaggio dai più lontani centri della provincia, hanno salutato questa recita, il cui gioioso finire ha per altro fatto contrasto con gli applausi del pubblico che sapevano un po' di accorato rimpianto per l'addio a quel carro che era divenuto già quasi, qualcosa di « suo ».

La folla, nella sua semplicità bella, avrebbe voluto che il Carro avesse posto da parte il suo programma per fermarsi ancora per deliziarla e per farla palpitare, per farla piangere e per farla vivere qualche attimo di poesia e di materiato irreale. Avrebbe voluto che il Carro, fosse andato in ogni centro del Friuli, in ogni centro accoccolato o nella pianura solatia o nei brevi pianori delle valli, per ripetervi la leggenda triste di Mila o quella dolce di Ginevra.

Parecchie migliaia di spettatori hanno assistito alla recita di domenica sera, completando magnificamente quel trionfo che già si era delineato sabato.

La serata bellissima, per quanto un po' fresca, ha fatto il resto, ed a contribuito non poco all'affollamento del vastissimo ed improvvisato anfiteatro

Un particolare elogio deve essere rivolto al Dopolavoro Provinciale al suo infaticabile segretario dott. Toscano, che ha previsto ogni bisogno, e che ha organizzato superbamente questa importantissima manifestazione meritandosi anche il plauso del comm. Gasperini della Direzione Generale dell'O. N. D., saggio ed esperto direttore della carovana.

Nel chiudere la breve ed affrettata cronaca non possiamo non ricordare tutti gli interpreti, fra i quali ci piace citare la Tricerri, il Ruffini, il Maleroni, la Tettoni, il Bertramo, il Fares, il Toniolo, che hanno recitato magnificamente le parti loro rispettivamente affidate .

Bella e gustata assai la messa in scena. Alla recita, ha fra lo altro assistito, oltre a tutte le autorità civili e militari della città, il comm. d'Elia, direttore generale del Dopolavoro Provinciale di Milano.

Nelle organizzazioni dell'Industria e del Commercio

Nell'Unione Industriale Fascista

Il « Bollettino dell'Industria e del commercio » pubblica:

DENUNCIA ANNUALE DIPENDENTI. — E' stato distribuito a tutte le Ditte il modulo per la denuncia dei lavoratori dipendenti per l'anno corrente, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563 e dell'art. 1 del R .D. 27 luglio 1928 n. 1802.

Raccomandiamo vivamente alle Ditte di ottemperare a tale obbligo di legge con la massima sollecitudine ed esattezza anche se la denuncia dovesse essere negativa.

Ricordiamo che in caso di rimessa incompleta o falsa denuncia la legge prevede l'ammenda sino a lire duemila.

RIASSUNTO SEMESTRALE CONTRIBUTI VERSATI. — Assieme al modulo per la denuncia dei dipendenti sono stati pure rimessi alle Ditte i moduli per la compilazione del prospetto dei contributi versati nel primo semestre 1930.

Detti prospetti dovranno essere compilati con la massima cura e rinviati con ogni sollecitudine alla nostra Unione.

RUOLO DITTE MOROSE. — Alle Ditte che per l'anno 1929 non hanno provveduto al versamento dei contributi obbligatori o vi hanno provveduto in modo incompleto, sono stati trasmessi, assieme ad una lettera di accertamento, appositi bollettini per il versamento dei contributi a conguaglio degli importi dovuti fino al 31 dicembre 1929.

Si ricorda che il tempo utile per eseguire il versamento suddetto o per presentare reclamo contro l'accertamento di cui sopra scade il « 31 luglio » corrente.

Dopo tale termine l'accertamento si riterrà definitivo ed in mancanza del versamento del contributo fissato, l'Unione provvederà per l'iscrizione delle Ditte interessate nei ruoli dei contributi morosi.

CASSA MUTUA MALATTIA EDILI. — Portiamo a conoscenza delle Ditte esercenti l'industria edilizia e lavori affini e di quelle esercenti l'industria dell'estrazione della ghiaia che in seguito alla costituzione della Cassa Mutua Paritetica di Malattia Professionale Provinciale col 1° agosto ha inizio l'obbligatorietà dei contributi, dei datori di lavoro e degli operai, alla Cassa stessa.

Le Ditte, pertanto, a partire dal 1° agosto, dovranno trattenere sulle paghe degli operai la percentuale dell'uno per cento da questi dovuta.

In seguito saranno date disposizioni circa le modalità per i versamenti sia dei contributi di cui sopra, come della quota di pari ammontare dovuta dalle Ditte e da versarsi all'Amministrazione della Cassa.

Il successo di una bella iniziativa
della Federazione Commercianti

Riportiamo con compiacimento dal « Bollettino dell'Industria e del Commercio » :

« L'edizione dell'opuscolo « Il Friuli Turistico » pubblicato a cura della Federazione Fascista dei Commercianti, al fini di dare il maggiore incremento all'industria del forestiero, è presso che esaurita, nonostante la pubblicazione di parecchie migliaia di copie.

Quelle che ancora rimangono serviranno per un'ulteriore distribuzione a Cortina d'Ampezzo da effettuarsi nell'agosto prossimo, epoca propizia perchè l'opuscolo abbia la maggiore diffusione fra la clientela eletta di quella località, ad ottenere il preciso scopo cui tende, che cioè i turisti, nel loro ritorno, transitino per il Friuli.

La nostra Federazione che nulla trascura onde favorire lo sviluppo turistico nella nostra Provincia, se conformemente a quanto è avvenuto ora, anche nell'avvenire potrà fare sicuro affidamento sull'ambito e valido appoggio delle Autorità e degli Enti interessati, ha in animo di intensificare la propaganda sì da ottenere in breve, in questo campo, risultati positivi.

Nessuna iniziativa tendente al precitato scopo sarà trascurata, ed esaminata la reale situazione dei nostri luoghi di villeggiatura, con concorsi banditi fra gli alberghi, rilevate le manchevolezze che si hanno a lamentare nell'attrezzatura alberghiera, nei mezzi di comunicazione od altro, la Federazione consiglierà le migliorie da apportarsi additando la via che si dovrà seguire per rendere i nostri luoghi di villeggiatura graditi al forestiero, non meno di quello che lo siano altri centri per nulla superiori a quelli di cui la natura fu prodiga alla nostra terra ».

Richiamo alla serietà
in tema di mezzi reclamistici

Dal *Bollettino dell'Industria e del Commercio* riportiamo — associandoci in pieno — quanto scrive la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti:

« La superiore Confederazione Fascista del Commercio fa presente alle dipendenti Federazioni Provinciali l'opportunità che esse svolgano opera di persuasione presso gli associati affinchè si astengano da talune forme reclamistiche che per la loro poca serietà contrastano con la dignità stessa della funzione commerciale.

Avviene infatti spesso che talune Ditte a scopo di reclame, distribuiscano e facciano affiggere cartelli così concepiti: « Disastrosa liquidazione »; « Vendita rovinosa »; « Vendita sottocosto » o con altre diciture del genere che per essere poco raccomandabili non saranno usate da parte di quei commercianti che consapevoli dell'importante funzione che compiono, nello svolgimento della stessa, useranno dei soli mezzi che moralizzando la funzione commerciale contribuiscono a maggiormente valorizzarla.

La Federazione mentre fa sicuro affidamento che i propri soci si asterranno dalle precitate forme reclamistiche, fa presente come in caso contrario sia suo preciso intendimento usare dei mezzi a propria disposizione onde eliminare il lamentato malvezzo ».

Una gloriosa medaglia d'oro

Egregio Sig. Direttore,

Leggo nel Suo pregiato giornale di oggi, 10 agosto, un articoletto, dal titolo: Medaglia d'oro di origine friulana? Si tratta di una delle più gloriose Medaglie d'Oro di Italia, e precisamente del Capitano (non più padre) Aristide Cornoldi, nobile veneziano, che ha parenti anche in Friuli.

Fu un eroe ma anche un ardito esploratore in Africa, un pioniere delle nostre conquiste coloniali, uno scrittore di cose africane. Il Generale Ameglio, quando la Salma del Cap. Cornoldi veniva portata alla sepoltura, gridò: « Passa un Eroe ».

Venezia ha onorato e circondato il Cap. Cornoldi intitolando al Suo nome una caserma, ponendo una lapide al R. Liceo Foscarini e un'altra nel luglio scorso alla caserma del 7 Fanteria con solenne cerimonia, alla quale ebbe il piacere e l'onore di partecipare anche lo scritturale. Fra giorni potrò inviare più diffuse notizie intorno a quest'Eroe nipote di un generale friulano che prese parte alle guerre del nostro Risorgimento, e nella sua origine friulana.

Grazie e saluti distinti.

Osoppo, 10 agosto 1930 - VIII.

ANTONIO FALESCHINI.

ROSAI meravigliosi 600 varietà da Gasparini

Movimento demografico in Provincia
nel mese di luglio

La R. Prefettura di Udine ci comunica i dati riguardanti il movimento demografico verificatosi nella Provincia di Udine durante il mese di luglio p. p.:

Nati: Capoluogo: giugno 100; luglio 125; in più 25 — Resto 1184; in più 51 — Totale: giugno 1233; luglio 1309; in più 76.

Morti: Capoluogo: giugno 63; luglio 72; in più 9 — Resto Provincia: giugno 546; luglio 611; in più 65 — Totale: giugno 609; luglio 683; in più 74.

Matrimoni: Capoluogo: giugno 22; luglio 23; in più 1 — Resto Provincia: giugno 138; luglio 145; in più 7. — Totale: giugno 160; luglio 168; in più 8.

Nati morti: Capoluogo: giugno 0; resto provincia 24; luglio: capoluogo 7; resto provincia 39 — Totale 46.

Aumento popolazione: in giugno nel capoluogo in più 37; resto provincia 563; totale in più N. 600. — Luglio: capoluogo in più 53; resto provincia in più 573; totale 626.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della *Dante Alighieri* il nome del compianto cav. dott. Domenico Calligaris:

Ballico ing. Giuseppe L. 20.

Hanno versato lire 10: generale medico cav. Pietro Loschi — Forniz Luigi — Camuffo Antonio — Morelli dott. Enzo — Marzuttini dott. Paolo — Tomadoni Giuseppe — Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Ortiga Francesco — Brida rag. Fausto — Petronio Ilio.

Totale L 325 (continua).

Banca Cattolica di Udine
Soc. An. - Capitale L. 4.000.020
UDINE
Piazza Patriarcato - (Palazzo proprio) - Tel. 1-52 e 4-16.
STABILIMENTI SOCIALI
Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Majano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda-Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.
Tutte le operazioni di Banca

Cittadini
servitevi delle Autopubbliche da piazza, con l'applicazione del Tassametro, a tariffa ridotta.
Per viaggi lunghi L. 1 al Km.
Chiamate: Tel. di posteggio n. 900

GUIDO FIORETTI
Via Poscolle 4 — UDINE
ORTOPEDICO
Il calmiere degli articoli sanitari
CALZE ELASTICHE — CINTI — VENTRIERE — BUSTI.

Dr. G. BOTTURA
della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 6 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10 - 12 e 15 - 17 - festivi 10 - 11

CASA DI CURA
Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 15

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"Lo Sceicco bianco"

Questo programma di novità presentatoci dalla Friset Pictures di Londra è un magnifico romanzo di audacia, di avventure leggendarie ed amorose in una splendida ambientazione orientale che porta i nostri eroi all'ardimento ed a tutto osare per la conquista della donna amata.

« Lo sceicco bianco », con interpreti Jameson Thomas e Lilliane Hall Davis, viene replicato oggi martedì dalle ore 17.

Cinema Varietà Cecchini
"L'ultimo volo"

Successo senza precedenti ha ottenuto ieri sera il capolavoro « L'ultimo volo »: il cielo azzurro ed infinito domina tutta l'azione e sembra quasi purificare con la sua trasparenza immacolata le brutture e le malvagità di cui sono talvolta facile preda gli uomini e le cose del mondo.

Grande interpretazione di Gabriel Gabrio e Mady Christians.

Nel Varietà applaudita la ballerina Halla e i fratelli Brothers comici irresistibili americani con le trovate nuove per Udine oggi dalle 17 repliche trionfali.

ARENA DI VERONA
Oggi 12 Agosto
LA FORZA DEL DESTINO
RIBASSI FERROVIARI DEL 50 %

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

CERCANSI CONIUGI SOLI per assistenza e custodia bambini Asilo Famiglia « Torre San Lazzaro ». Indirizzare offerte con referenze alla Società Protettrice dell'Infanzia — Udine — Via Manzoni 1.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

RAGIONIERE VENTICINQUENNE, conoscenza lingue estere, cerca presso seria ditta locale occupazione stabile. Scrivere: « Tessera Uff.li Congedo N. 20759 » Fermo posta Città.

IN GUARDIA da pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati Parafulmini Dissolventi della Premiata Ditta ERGON di Ancona - Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

NUOVO STOK 1200 tagli Vestito uomo — Inglesi e Nazionali — L. 100 taglio m. 3.30, COSTANTINI — Sotto portici Caffè Corazza.

AGENTI VENDITORI stoffe a privati cerca importante sindacato drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere: S.I.V.A.P. Casella Postale 295, — Torino.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.**

CASA DI CURA del
D.r T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cura ottima ed operatorie per occhi ipachi, cura radicale della lacrimazione operazione della cateratta matura e cura medico-elettrica della cateratta incipiente.
UDINE, VIA CUSSIGNACCO, - 5 Telefono 3-6

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
J. RATIÉ, farmacista, 45, rue de l'Echiquier Parigi. — Depositi: Farm. Zambeletti, p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 11, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte le farmacie. Flac. spedito franco c. L. 17.10 anticipate.
Autorizz. Prefett. Milano n° 10.063.

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
Vendita anche A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero, 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria, 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Il concerto Gigli a Fiume

I biglietti in vendita a Udine

Affluiscono di continuo le prenotazioni per il grande Concerto Gigli che avrà luogo la sera del 16 corrente in Piazza Dante a Fiume. Numerose sono le richieste di posti, e, dagli elementi che si hanno fin da ora a disposizione, si può ritenere per fermo che il successo sarà grandissimo anche come partecipazione di pubblico; in modo da gareggiare degnamente colle altre città italiane che hanno dato alla eccezionale manifestazione d'arte folle imponenti.

L'organizzazione del Concerto continua attivamente secondo le direttive della Direzione del Partito. Il Segretario Federale avv. cav. uff. Gherbaz, ha disposto, perchè tanto a Fiume quanto fuori, il pubblico sia informato costantemente sullo svolgimento dell'organizzazione riguardante l'avvenimento artistico.

A Trieste, a Gorizia, a Udine sono stati presi accordi coi rispettivi Segretari Federali per la propaganda in quelle città, a favore del Concerto. La partecipazione del pubblico dalle città della Venezia Giulia e del Friuli sarà facilitata dalle riduzioni ferroviarie (50 per cento) accordate dal Ministero delle Comunicazioni per i giorni 15, 16 e 17 corrente.

Beniamino Gigli arriverà ad Abbazia il 15 corrente. La sera stessa avrà luogo al Kursaal Quarnero una grande Festa di gala alla quale interverrà il pubblico cosmopolita che soggiorna in questa Riviera. La festa in onore del celebre tenore si chiamerà «Gigli» e assurgerà, per sfarzo di decorazioni e ricchezza di attrattive, a una manifestazione mondana di eccezione.

***

A Trieste i biglietti per il concerto Gigli si ricevono alla Biglietteria centrale: piazza della Borsa, 18, tel. 94-88, a Gorizia presso la Soc. An. ing. F. Ribi e C. via 9 agosto 6, telef. 2-45, a Udine: Ufficio Viaggi cav. Antonio Paretti, via Aquileia 82, telef. 2-85, ad Abbazia presso l'Ufficio Propaganda, Villa Angiola.

Il coro della "Scala,, a Postumia

Riduzioni ferroviarie del 50 per cento

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ci comunica che, in occasione dei grandi concerti del Coro del Teatro alla Scala di Milano che avranno luogo il 7 settembre p. v. nell'interno delle Grotte di Postumia, verrà accordata la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno a quei viaggiatori che acquisteranno il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte.

Questa notevole riduzione, che consentirà ai cittadini di Udine di recarsi a Postumia con la sola spesa di L. 31.60 in IIIª classe e di L. 52 in IIª, avrà validità per il periodo dal 1° al 15 settembre e potrà essere goduta anche da coloro che intenderanno visitare le Grotte in giorni differenti da quello in cui saranno tenuti i concerti sotterranei.

La validità dei biglietti sarà di giorni 5 per le percorrenze fino a 600 Km. e di giorni 10 per le percorrenze superiori.

Dato però che il giorno del rilascio del biglietto non verrà computato e che il viaggio di ritorno potrà essere iniziato a partire dalla mezzanotte dell'ultimo giorno di validità, questa sarà rispettivamente di 6 e di 11 giorni più il tempo strettamente necessario per raggiungere la residenza.

Con i biglietti a riduzione i viaggiatori potranno effettuare quattro fermate intermedie a scelta lungo il percorso, e cioè due nel viaggio di andata e due nel viaggio di ritorno, e una quinta fermata a Monfalcone od al Cimitero Campi di Battaglia ed al Cimitero Monumentale di Redipuglia. La durata di queste fermate intermedie è stata stabilita in quarantott'ore.

In ogni caso, però, non potrà essere protratta oltre la mezzanotte del secondo giorno successivo dell'arrivo.

La vidimazione dei biglietti dovrà farsi ad ogni fermata, sia all'arrivo che alla partenza. A Postumia, invece, basterà far apporre il visto all'atto dell'inizio del viaggio di ritorno.

Beneficenza

Il dott. Mario Grillo ha versato L. 20 al Patronato Friulano orfani di guerra, quale oblazione per onorare la memoria della compianta signora Licia Ragazzoni Schiavi.

***

Alle «Orfanelle» di Via Rivis 17, le signore Dora Ballico e Teresa Marzona-Ballico hanno offerto L. 50 per onorare la memoria del cav. dott. Domenico Calligaris.

***

Gli impiegati dell'Intendenza di Finanza (Sezione Tesoro) per onorare la memoria della Madre del loro collega signor Francesco Di Nuzzo, hanno elargito L. 70 alla locale Congregazione di Carità — In morte del cav. dott. Domenico Calligaris: Alfonso Pravisani L. 10 — In morte della signora Licia Schiavi Ragazzoni: Italico Ronzoni L. 20 — In morte del cav. dott. Domenico Calligaris: Giovanni Nadali L. 10 e Coniugi Tomasoni L. 10.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 12 AGOSTO

Genova - Ore 21: Concerto sinfonico.

Amburgo-Brema-Kiel - Ore 20: Concerto vocale e strumentale dedicato a Strauss e Listz.

Varsavia - Ore 20: «La Bohème» opera di Puccini (dalla Scala di Milano).

Berlino-Magdeburgo-Stettino - Ore 21,25: «Le quattro stagioni», di Vivaldi (prima audizione-elaborazione di B. Molinari).

Vienna - Ore 20,05: «Fratello Straubinger», operetta di Eysler.

Algeri - Ore 20,45: Concerto di musica orientale. Canto e danze arabe.

MERCOLEDI' 12 AGOSTO

Roma-Napoli - Ore 21,2: Concerto sinfonico.

Genova - Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.

Lussemburgo - Ore 20,30: Concerto di gala.

Berlino-Magdeburgo-Stettino - Ore 20,40: «Un ballo in maschera», opera di Giuseppe Verdi.

Budapest - Ore 20: Serata dedicata a Schumann.

Tolosa - Ore 21: Concerto orchestrale dal Caffè degli Americani.

Huizen - Ore 19,40: Concerto da una chiesa riformata.

Nozze

Nella Chiesa di Paderno il signor Valerio Brotini, figlio del signor Faustino, noto commerciante di via Poscolle, ha impalmato sabato scorso la gentile signorina Nella Fornasir.

Il Parroco della frazione ha benedetto la coppia novella. Fungevano da testimoni i signori Ernesto Casarsa e G. Visentini.

Giungano agli sposi, che ora trovansi in viaggio di nozze, tanti fervidi auguri.

Società Filologica Friulana

Esito del concorso teatrale

Sabato, 9 corrente, si è riunita in Udine, presso la Sede della Società Filologica, la Commissione giudicatrice del concorso teatrale «Daniele Moro» 1930.

I Commissari, che avevano letto in precedenza i lavori presentati, hanno giudicato che nessuno dei lavori stessi risponde pienamente ai requisiti del bando; che quindi a nessuno di essi sia da assegnare il primo premio di L. 1000; che meritevole del secondo premio è il lavoro in tre atti intitolato «Arbe mate», distinto col motto: «Tant par provà».

Aperta la busta del lavoro suddetto, ne è risultata autrice la signora Maria Gioitti del Monaco di Trieste, alla quale spetta per tanto il premio di L. 400.

Lotteria a S. Osvaldo

In occasione della festa patronale a S. Osvaldo furono estratti 6 numeri di una ricca lotteria.

I numeri vincitori sono:
1079 bicicletta.
198 Aratro.
532 Servizio dolci.
235 Cucchiaini di argento per caffè.
945 Bottiglie di vino.
1298 Due polli.

I doni non ritirati entro il 7 corrente, restano a beneficio della Chiesa.
cav. D'Arienzo.

Le disgrazie

Caduta accidentale

Lo studente Elia Mucignetto fu Angelo di anni 18, da Livorno, cadendo ieri accidentalmente per la strada si fratturò il radio sinistro.

Fu medicato all'Ospedale Civile, ove il sanitario di guardia giudicò la lesione guaribile in venti giorni.

Sul lavoro

Umberto Duca di Luigi, di anni 35 da Pozzuolo, falegname presso la Ditta Lamborghini, riportò ieri accidentalmente, mentre lavorava, ferite lacero strappate alla mano destra ed al dito pollice della mano sinistra.

All'Ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

In pericolo di vita per un sasso ingerito

Fu accolto domenica all'Ospedale il bambino Giuseppe Biri di Agostino di anni 4 da Lignano, e trattenuto con prognosi riservata, per la presenza di un sasso in una parte dei bronchi.

Il giorno prima, infatti, il piccolo Biri, aveva ingerito accidentalmente un sasso.

Investita da un'auto

Alma Pezzetta fu Luigi di anni 21 da Paderno, fu l'altra sera accidentalmente investita e gettata a terra da un'automobile. Accompagnata tosto all'Ospedale, il sanitario di guardia le riscontrò contusioni ed escoriazioni alle braccia ed alla faccia. Guarirà in pochi giorni.

Precipita da una finestra

Il piccolo Umberto Paravano di Enrico di anni 4, abitante in via Poscolle 58, stava ieri sul davanzale di una finestra di casa sua.

Ad un tratto perso l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile, fortunatamente senza gravi conseguenze, anche perchè l'altezza non era che di circa due metri.

All'ospedale, ove il piccino fu tosto accompagnato, gli furono riscontrate contusioni al capo, guaribili in pochi giorni.

Funebri

Fu accompagnata ieri alla estrema dimora la salma della compianta signora Cecilia Strambi. La Parca inesorabile la colse in giovane età (aveva varcata appena la trentina) improvvisamente, mentre pranzava.

Il mesto imponente corteo mosse da Via della Polveriera alle ore 17. Precedevano numerose ricoverate della Casa di Ricovero portanti la corona inviata dal fratello sorelle e cognati, sulla bianca bara posava quella dei genitori. Reggevano i cordoni le signore Spizzamiglio, Turco, Cappellaro e Verona.

Seguivano la salma i famigliari, largo stuolo di parenti ed una fila lunghissima di amici e conoscenti di famiglia.

Dopo la funzione funebre celebrata nella parrocchiale del Sacro Cuore, la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti; condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Maccheroni al ragù - Spezzatini di vitello - Contorno.

Stato Civile

(Del 10-11 agosto 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 4, femmine 0. — Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Miconi Giuseppe impiegato con Pozzi Matilde civile — Cussigh Umberto nichelatore con Feruglio Adelia tessitrice — Dose Mario automobilista con Tion Regina casalinga — Agarinis Gio. Batta censore con Lepre Savina casalinga — Bertossi Aldo agente commercio con Valentinuzzi Maria casalinga.

Matrimoni

Cavedal Natale agricoltore con Fregonese Santa casalinga — Aleri Alerio commerciante con Fornasir Nella sarta — Muraro Menotti automobilista con Giorgiutti Maria casalinga.

Denuncie di morte

Nercotti Giovanna vedova Gremese di anni 76 casalinga — Giulino Elisa di Rosa di anni 44 contadina — Batocco Francesco di Alessandro di anni 21 soldato — Strambi Cecilia di Gio Luigi di anni 30 civile.

DA GORIZIA

I Fasci della Provincia

visitati dal Console Avenanti

Ieri nel pomeriggio, il Segretario Federale Console Avenanti si è recato in visita ad alcuni Fasci del Friuli, fermandosi anzitutto a Farra d'Isonzo. Quivi fu ricevuto dal Segretario politico cavalier Trevisiol, dalle Piccole Italiane, del 12° Gruppo e la III.a Centuria Balilla, e dalle autorità fra cui il Podestà prof. Luigi Ballaben, il vice-podestà Rinaldo Turus, la delegata del Fascio femminile signorina Ina Zanuto, la delegata delle Giovani Italiane Maria Domini, il presidente dell'O. N. Balilla, maestro Slanisca, il presidente della Congregazione di Carità signor Carlo Castellani, il parroco don Gratton, il maresciallo dei RR. CC. Vannini, ecc.

Il Segretario politico cav. Trevisiol diede al giovane gerarca del Fascismo Isontino il benvenuto a nome delle Camicie nere, assicurandole che le stesse hanno un solo desiderio e cioè quello di seguire, sempre, e dovunque i loro capi per tutte le vittorie e per tutte le conquiste.

Rispose il Console Avenanti con una esauriente esposizione dei doveri e delle incombenze che tutti i fasci hanno per continuare, con successo, il compito loro affidato.

Salutato dai presenti, il Segretario Federale si recò quindi a Sagrado, a Romans e a Castelnuovo dove visitava quella Colonia Elioterapica; da ultimo Mariano e Capriva sempre accolto e salutato entusiasticamente da fascisti e dalle popolazioni redente.

Sulla tomba della medaglia d'oro Mario Giuriati

Nell'anniversario della morte di Mario Giuriati medaglia d'oro, caduto in vetta al colle di Santa Caterina, anche quest'anno i famigliari dell'Eroe con il padre cav. Renzo Giuriati, delegato per la provincia di Milano dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, e la madre Giuseppina Giuriati, vollero visitare Gorizia, ospiti del cap. Scalfo.

La figura del volontario di guerra S. T. Mario Giuriati è tutta nella motivazione della medaglia d'oro che si trova scolpita nel bronzo di una targa, sulla piramide monumentale, del cimitero di Moncorona che s'intitola al suo nome. Quest'anno la famiglia ha voluto recarsi sul posto con la signora Zieti Gorian, deponendo una corona e mazzi di fiori freschi sul tumulo che racchiude le spoglie gloriose del prode caduto. Dopo questa intima cerimonia i famigliari salirono alla chiesa di S. Caterina per assistere ad una funzione religiosa officiata in memoria dell'Eroe.

Combattenti di Genova e di Novara in visita

La Sezione della Combattenti di Genova organizza, ogni anno, un pellegrinaggio d'amore sui campi di Battaglia dell'Isonzo, con una visita panoramica alla regione Giulia. Anche quest'anno, i combattenti genovesi hanno deciso di comprendere nel loro pellegrinaggio la nostra città. La comitiva dei combattenti genovesi sarà composta di circa 300 persone e visiterà il 14 corrente le zone che furono teatro delle più aspre e fiere contese del Medio e alto Isonzo.

E' annunciato pure, per il giorno 16, un pellegrinaggio di 200 Combattenti della provincia di Novara. I reduci si recheranno in visita sui campi di Battaglia del Podgora, Oslavia, Monte S. Marco e Vertoiba in Campisanti. Gli ospiti novaresi si recheranno anche al cimitero monumentale militare di Redipuglia e in visita sui campi di Battaglia del Carso.

Per i danneggiati della grandine

La Cassa di Risparmio di Gorizia, nella qualità di esattore dei Consorzi di Aidussina, Cormons e Gorizia, allo scopo di non aggravare i contribuenti colpiti dalla grandine, ha stabilito che il pagamento delle rate IV, V e VI 1930 possa essere effettuato senza multa entro il 18 febbraio 1931.

Il successo de "La Figlia di Jorio,,

Ieri sera in piazza Cesare Battisti ha avuto luogo la prima rappresentazione della Compagnia del Carro di Tespi geniale creazione di S. E. Augusto Turati. Lo spettacolo eccezionale ha richiamato tutta Gorizia intellettuale e gran folla di popolo. Furono vani i costringimenti fatti in questi giorni. L'anima del popolo di Gorizia che ha affollato la vasta piazza Battisti si lasciò conquidere e trasportare. La tragedia era la tragedia delle origini, semplice ed umana ed aveva tuttavia un respiro ampio, una larghezza di lineamento meraviglioso. La religione antichissima, i riti ond'è circondato l'amore e il dolore, l'ingenuità della gente di Abruzzo, ciascuno credette riconoscerli attraverso la meravigliosa interpretazione di tutti i valorosi attori della Compagnia.

Per la cronaca aggiungeremo che alla rappresentazione dannunziana erano presenti tutte le autorità. Grande personale successo ebbe la prima attrice Tricerri. Al suo fianco tutti gli attori hanno brillato egregiamente fra cui il Ruffini; il Beltramo, il Florio Tettoni, Oreste Fares, il Maleroni ecc. che furono evocati alla ribalta per le insistenti acclamazioni del pubblico che non si stancava di applaudire.

Stasera: «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano. Si prevede che gran folla di pubblico accorrerà ad ammirare ed applaudire la seconda rappresentazione del Carro di Tespi.

Grave caduta

All'ospedale comunale è stato trasportato, in gravi condizioni, Armando Calligaris, di anni 7, da Romans d'Isonzo, il quale cadendo accidentalmente da rispettabile altezza ebbe a riportare una ferita da taglio alla regione fronte parietale, con fuoruscita della sostanza cerebrale.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 10 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.66	752.90	751.36
Pressione al mare	761.86	763.63	761.57
Temperatura	18.0	20.0	20.0
Umidità (0-100)	62	54	62
Vento Direzione	NE		
Vento Forza	deb.	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,0
Temperatura minima: 11,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 11 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.54	750.54	742.26
Pressione al mare	762.23	761.18	739.90
Temperatura	19.4	21.0	21.0
Umidità (0-100)	69	64	71
Vento Direzione			
Vento Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	4	0	4
Stato del tempo	bello	bello	s. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 11,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli da nord-est; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: Centri di alta pressione sul golfo di Guascogna, sul Mediterraneo occidentale, sulla Tripolitania. Regime di depressione sull'Europa settentrionale con centro sul Far Oour e sulla Russia. Sull'Italia la depressione è quasi livellata.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno buone nelle prossime 24 ore. Cielo in prevalenza sereno, con annuvolamenti meridiani più frequenti e più estesi sulle Venezie, presso i rilievi appenninici. Venti deboli intorno maestro sulle Venezie, grecali sull'alto Adriatico, altrove correnti moderate tra nord e ponente. Temperatura quasi stazionaria. Mosso il Tirreno e basso Adriatico.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore

Recentissime

L'anniversario della costituzione

celebrato al Reichstag

BERLINO, 11.

Nell'aula delle sedute del Reichstag, magnificamente decorata, si è svolta oggi la cerimonia per la celebrazione dell'anniversario della costituzione. Vi hanno assistito il Presidente del Reich, i membri del Corpo Diplomatico, i membri del Governo e i rappresentanti dei singoli Stati tedeschi.

Il Ministro dell'Interno Wirth ha pronunciato il discorso ufficiale, dicendo tra l'altro che il problema attuale di maggiore importanza è quello di sapere come la giovane democrazia germanica, che durante i dodici anni scorsi ha affrontato e assolto i suoi compiti di politica estera, risolverà le gravi questioni di politica interna del momento attuale.

«Il popolo germanico, ha detto l'oratore, si è di anno in anno, sempre più inspirato all'idea repubblicana; ma la necessità di pensare democraticamente e di ispirarsi ai bisogni politici dello Stato si è bensì imposta a numerosi gruppi parlamentari del Reichstag ma non ancora a tutti gli elettori».

Dopo aver parlato delle molteplici tendenze radicali di una parte della gioventù germanica, ha detto: «Nella nostra gioia di vedere la provincia renana liberata, non dimentichiamo che lo sgombero non significa libertà integrale. La provincia renana continua ad essere un paese giuridicamente minorato. La sovranità germanica vi è soltanto parzialmente ristabilita».

Parlando del Reichstag che dovrà essere eletto, il ministro ha detto di sperare che in avvenire la volontà politica del popolo germanico si esprimerà più chiaramente e più rapidamente di quanto non abbia fatto col radicalismo il nuovo Reichstag, affinchè la Germania diventi finalmente un popolo unito, un popolo politico.

Ha parlato quindi il Cancelliere Bruening, che ha terminato con un appello all'unità al grido di «Viva il popolo germanico unito nella Repubblica!».

Dopo la cerimonia Hindenburg ha passato in rivista la compagnia d'onore, schierata davanti al Reichstag, ed è rientrato quindi alla sua residenza, calorosamente acclamato dalla folla che si assiepava lungo il percorso.

I voli dell' "R 100,,

MONTREAL, 11.

Una folla enorme che si calcola a circa mezzo milione di persone, si è raccolta all'aerodromo di S. Hubert per assistere alla partenza dell'aeronave «R. 100» che dopo il suo volo transatlantico, non aveva lasciato il pilone di ormeggio.

La nave si è, infatti, levata in volo maestosamente ed ha drizzata la prora alla volta di Ottawa, Toronto e Hamilton. Dopo aver sorvolate le cascate del Niagara, farà ritorno oggi a Montreal.

Qualora tutto proceda bene a bordo, come del resto lasciano credere le notizie che continuamente l'aeronave manda alla stazione radio di S. Hubert, l'R. 100 sarà di ritorno al pilone questa sera.

Ad Ottawa, sorvolando la torre della Pace, il comandante Scott ha fatto abbassare alquanto l'aeronave per recare così omaggio ai Caduti in guerra, cui il monumento è dedicato.

Con tutta probabilità l'«R. 100» lascierà definitivamente il suolo canadese nei prossimi giorni per suo viaggio di ritorno in patria attraverso l'Atlantico. Si dice intanto che sia prossima la partenza per la quale fervono i preparativi del «R. 100» pel suo viaggio Inghilterra-India. Questa partenza è preannunciata per i primi del prossimo mese.

Disastrose inondazioni in Cina

PECHINO, 11.

Notizie di inondazioni disastrose son giunte in questa capitale. Nella regione a nord di Tien Tsin numerosi corsi d'acqua son straripati a causa delle continue piogge, che hanno invaso una grandissima estensione di territorio, sommergendo case e asportando quanto si trovava sul loro passaggio. La popolazione è fuggita, rifugiandosi sulle alture. Benchè non si abbiano ancora notizie dettagliate della sciagura, tuttavia le prime voci fanno ascendere i danni a parecchi milioni di dollari e centinaia di persone sarebbero rimaste vittime del flagello.

La ferrovia Tien Tsin-Mukden è stata interrotta in diversi punti e parecchi ponti sarebbero stati travolti dalla furia delle acque. Anche le vie di grande comunicazione sono per il momento intransitabili.

Un incendio a bordo dell' "Electra,, di Marconi

nel porto di Civitavecchia

ROMA, 11, (notte).

Mandano da Civitavecchia al «Giornale d'Italia»:

«*Nel pomeriggio di oggi, e precisamente alle ore 17.30, è improvvisamente scoppiato a bordo dello wacht «Electra» un violentissimo incendio. Si è iniziata subito l'opera di spegnimento, ma, nonostante ciò, tutta la parte poppiera della nave minaccia di essere distrutta dalle fiamme. Si ignorano le cause del disastro.*

E' noto che a bordo dell' Electra *il senatore Guglielmo Marconi ha compiuto i suoi prodigiosi esperimenti, ultimo dei quali quello per l'accensione da Genova delle lampadine dell'esposizione di elettricità a Sidney, in Australia. Nostre ulteriori notizie ci permettono però di assicurare che trattasi di cosa lieve: si è incendiato uno dei motori ad olio pesante e l'incendio si è propagato nella parte poppiera della nave. Il fuoco è stato presto domato e i danni non sono rilevanti.*

Il senatore Marconi, che si trovava a villa Odescalchi, è subito accorso a bordo dell' Electra, *ma quando egli ci giunse il personale di bordo aveva già domato le fiamme.*

Il senatore Marconi, dopo essersi assicurato che l'incendio era domato, è ritornato a villa Odescalchi. I danni pare ascendano a 100 mila lire.

Piroscafo spagnolo in fiamme

MADRID, 11.

Un dramma del mare, che fortunatamente non ha avuto conseguenze fatali per le persone, è accaduto poco tempo dopo la partenza del piroscafo «Robert Ramons» dal porto di Barcellona.

Il vapore era diretto a Malaga e trasportava 110 passeggeri, quando a bordo si è sviluppato un incendio. Dato l'allarme sono state subito calate in mare le scialuppe di salvataggio, così che tutti i passeggeri, compreso l'equipaggio, potè raggiungere la riva sano e salvo. Poco dopo il «Robert Ramons» fu avvolto completamente dalle fiamme, che ne fecero un braciere galleggiante fino alla totale distruzione.

Viene molto lodata la disciplina di cui hanno dato prova tanto l'equipaggio che i passeggeri.

Velodromo francese in subbuglio

per l'assenza di due corridori italiani

PARIGI, 11.

Il *Petit Parisien* riceve da Lione che durante una manifestazione ciclistica il pubblico, che affollava il Velodromo ha inscenato una violenta dimostrazione in seguito alla mancata partecipazione dei corridori italiani Piemontesi e Fossati, in una corsa alla quale dovevano partecipare contro Benoit Faure e Antonino Magne. La folla ha invaso la pista allorquando i corridori Ledrogo e Moineau si apprestavano a sostituire i due italiani e la polizia ha dovuto intervenire per ricondurre l'ordine.

Trionfali accoglienze a Miss Johnson

nella sua città natale

LONDRA, 11.

Miss Amy Johnson si è recata stamane in volo ad Hull, sua città natale. L'eroina del volo Inghilterra-Australia è stata ricevuta trionfalmente dalla popolazione e dalle autorità locali.

Grandi festeggiamenti sono stati organizzati in suo onore.

Le tragedie della montagna

GRENOBLE, 11.

Giunge notizia che le guide, partite alla ricerca degli alpinisti scomparsi nel massiccio Meije, hanno ritrovato i corpi di Amedea Gourniechon, Andrea Bertin e Filippo Lebbe, tutti e tre abitanti a Parigi.

I disgraziati erano stati trascinati, a quanto sembra, da una valanga.

Rimane ancora da ricercare il quarto cadavere.

UBRIACHI! Le "POLVERI COZA,, Curano radicalmente il vizio di ubriacarsi. Sono inoffensive e possono somministrarsi a insaputa dell'interessato

Scat. da 15 polverine: L. 20 - Scat. da 30 polverine: L. 36, (spese postali in più). Concess. esclusiva per l'Italia e Colonie: Soc. An. A. MANZONI e C.o, Milano (103) Via S. Paolo 11 — In vendita presso le sue Farmacie: MALDIFASSI, Milano (108), Via Meravigli 7; già FERZZOLINI, Roma (101), Via di Pietra 90-91, ed in tutte le altre buone Farmacie.